Anno 105 - Numero 249 | ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) | Giovedì 25 ottobre 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) | Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Soddisfatti della vostra Fiat? Mantenetela tutta Fiat. Usate ricambi originali Fiat
FIAT

Una mattinata di ansia in tutto il mondo

Truppe russe in Sinai? Forze USA in allarme

Ore 11,10: aviazione, esercito e marina Usa in America, Europa e nel Pacifico sono in allarme
Motivo: i russi starebbero per sbarcare a Porto Said - Silenzio dei sovietici - Kissinger da Nixon

Situazione

Il Pentagono ha parzialmente messo in allarme l'aeronautica e la marina degli Stati Uniti, e la causa sarebbe un avvertimento dato dall'Unione Sovietica: essa potrebbe inviare truppe in Medio Oriente, che anzi sarebbero già in movimento.

Queste notizie, diffuse dalle agenzie di stampa, addensano improvvisamente nuovi, forse più spaventosi pericoli nell'area del Canale di Suez e diffondono angoscia in tutto il mondo.

Previsioni su ciò che accadrà, mentre il Pentagono si rifiuta di fare precisazioni (ma in pratica conferma) e Mosca tace, sarebbero in questo momento premature.

Il conflitto, formalmente terminato, ma sempre latente nell'intrico del fronte e nel susseguirsi di sanguinosi strascichi, ha evitato di misura, durante la recente gara dei rifornimenti di armi, di coinvolgere direttamente le due superpotenze. L'accordo su una tesi di pace, cui esse sono poi giunte, ha restituito un senso positivo, almeno per la tranquillità del mondo, all'equilibrio bipolare Usa-Urss.

Si ricade ora nel pericolo immenso di un confronto diretto? Un intervento sovietico in Medio Oriente, a qualsiasi titolo, è da scongiurare come il male peggiore, quanto un intervento americano, che quello d'altronde richiamerebbe fatalmente. Esso umilierebbe le vere parti in lotta, che si vorrebbe vedere impegnate a trattare direttamente, farebbe prevalere ben altri interessi, che già fanno laggiù il loro giuoco.

La speranza suggerisce anche l'ipotesi d'una semplice pressione, perché i combattenti cessino di indugiare in un latente confronto che nulla può dare alla causa della pace. Ma la violenza facinorosa degli attacchi della notte scorsa al Consiglio dell'Onu contro Israele, per violazioni della tregua che non risultano nella realtà o che è difficile accertare, smentisce purtroppo questa estrema speranza.

Renzo Carnevali

Bollettini che fanno tremare

Washington ore 11,10

« Fonti governative informano che unità militari sono in stato di allarme dopo un avvertimento di Mosca, concernente l'eventuale invio di truppe sovietiche in Medio Oriente per far rispettare il cessate il fuoco.

Secondo voci, nella serata di ieri vi sarebbe stata una riunione d'urgenza del consiglio di sicurezza nazionale con la partecipazione del presidente Nixon e del segretario di Stato Kissinger.

Washington ore 11,20

Il Pentagono rifiuta commenti, anche indiretti. Tra le basi all'erta vi è quella aerea di Offutt (Omaha, Nebraska) dove ha sede il quartier generale dello « *Strategic air command* » dal quale dipende la forza d'urto nucleare statunitense. Gli uomini della base hanno cominciato a presentarsi ai loro posti verso le 2,00 (7 ora italiana). Risultano messe in stato d'allarme anche le basi del « Sac » nel Dakota del Nord (dove vi sono molte basi di missili « Minuteman ») ed a Plattsburg (New York).

L'ambasciatore sovietico Anatoli Dobrynin avrebbe avuto nella notte un colloquio con il segretario di Stato Henry Kissinger. E' la prima volta da quando è scoppiata la guerra in Medio Oriente, il 6 ottobre, che unità militari americane sono messe in stato d'allarme. *(Ap)*

Guam ore 11,23

Unità dell'aeronautica alla base Dianderson del comando aereo strategico e unità della marina in parecchie basi di Guam sono state messe in stato d'allarme oggi.

Il comando dell'aeronautica si è rifiutato di rilasciare commenti. La marina invece ha confermato che esiste « lo stato d'allarme numero 3 »: ciò significa che le navi debbono tenersi pronte a salpare nel giro di ore. (Ap)

Washington ore 11,45

A un ufficiale superiore della Difesa è stato chiesto se gli Stati Uniti siano minacciati da un attacco. La risposta è stata « no ». L'ufficiale si è rifiutato di dir altro. Lo stato d'allarme di livello 3 è ancora ben inferiore a quello che verrebbe dichiarato in caso di minaccia di guerra. *(Ap)*

Mosca ore 11,50

Il pubblico sovietico non è stato informato questa mattina sull'appello lanciato dal presidente egiziano Anwar Sadat per l'invio di truppe americane e russe in Medio Oriente. La stampa e la radio si limitano a dare notizie generiche sui tentativi dell'Onu di riportare la tregua nel Medio Oriente. *(Ansa)*

Washington ore 11,53

Lo stato d'allarme è stato esteso anche alla 82ª divisione aviotrasportata la cui missione è di trasferirsi in caso di emergenza nelle zone di crisi.

Gli Stati Uniti avevano respinto ieri la richiesta del presidente Sadat sull'invio da parte degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica di truppe per rendere operante la tregua che l'Egitto afferma essere violata dagli israeliani.

Fonti del governo degli Stati Uniti hanno detto che l'Urss ha fatto sapere a Washington di essere pronta ad agire da sola se gli Stati Uniti non dovessero prender parte al tentativo di por fine alle violazioni della tregua.

Gli Stati Uniti hanno nel Mediterraneo due unità portaelicotteri sulle quali sono imbarcati circa 1800 « marines ». *(Ap)*

Washington ore 11,55

Fonti ufficiose hanno detto che motivo di preoccupazione per il governo americano sono state le notizie fornite dai servizi di informazione, secondo cui navi e aerei sovietici da trasporto del tipo « An12 » sono stati visti dirigersi verso il Medio Oriente in « *numero significativo* ».

Washington ore 12,20

Fonti governative hanno tenuto a sottolineare che lo stato d'allarme non rappresenta in alcun senso un passo verso la mobilitazione, ma rappresenta soltanto una misura precauzionale. *(Ap)*

Tokio ore 12,30

Le unità del comando aereo strategico americano di stanza a Okinawa sono state messe oggi in stato d'allarme. Ne danno notizia fonti attendibili. Tutto il personale militare, inclusi i soldati in licenza, è stato richiamato presso le unità di appartenenza. *(Ap)*

Washington ore 13,01

E' in programma per le prime ore del pomeriggio una riunione alla Casa Bianco nel corso della quale Kissinger illustrerà ai leader del Congresso americano gli sviluppi della situazione del Medio Oriente. *(Ap)*

Bonn ore 13,07

I soldati Usa di stanza nella Germania meridionale sono consegnati nelle caserme. Un portavoce del ministero della Difesa tedesco-federale ha dichiarato di essere « *al corrente* » dell'allarme ma di non conoscerne la causa.

Washington ore 13,20

I portavoce del Pentagono rispondono con un « no comment » a tutte le richieste di informazioni sullo stato d'allarme. Un alto funzionario si è limitato a dire che non vi è pericolo di guerra imminente e un'altra personalità ufficiale ha dichiarato che gli Stati Uniti non sono sotto la minaccia di un'aggressione ».

Tel Aviv ore 13,32

Il ministro degli Esteri israeliano ha detto oggi di non essere al corrente di movimenti di truppe sovietiche verso il Medio Oriente per rendere operante la tregua.

Un portavoce del ministero ha affermato che le notizie di un allarme generale americano, dato per bloccare sul nascere una possibile azione sovietica, sono giunte del tutto inaspettate.

Il portavoce ha detto di essere al corrente di movimenti di navi e aerei sovietici verso il Medio Oriente ma ha aggiunto che i servizi segreti israeliani hanno riferito che questi movimenti rientrano nel quadro dell'assistenza militare che la Russia continua a fornire agli arabi. *(Ap)*

Mosca ore 13,38

Non è noto se il governo sovietico abbia informato anche Siria, Egitto e Israele della possibilità di inviare truppe in Medio Oriente.

L'avvertimento che Mosca avrebbe dato a Washington ha fatto seguito di 24 ore la richiesta del presidente Sadat. Gli Stati Uniti avevano risposto negativamente, l'Unione Sovietica si è limitata a definire del tutto giustificato l'appello di Sadat senza però indicare se sarebbero poi state effettivamente inviate in Medio Oriente unità dell'« armata rossa ». (Ansa)

Navi da guerra nel golfo di Aden

Blocco a Eilath

Londra, 25 ottobre.

Un portavoce del « Foreign Office » ha comunicato oggi che unità della marina da guerra di un Paese non accertato bloccano da due o tre giorni il golfo di Aden. Le navi mercantili dirette nel porto israeliano di Eilath, ha aggiunto il portavoce, debbono cambiare rotta.

Nei giorni scorsi è stato affermato da parte israeliana che la marina da guerra dello Yemen ha imposto il blocco sullo stretto di Bab El Mandeb, che collega il Mar Rosso con il Golfo di Aden e l'Oceano Indiano.

Ieri sera, il mercantile statunitense « La Salle » aveva lanciato un SOS comunicando che una nave da guerra non identificata aveva sparato alcuni colpi davanti alla sua prua mentre era vicino all'imbocco del Mar Rosso, in navigazione da Gedda a Gibuti. (Ansa)

Ventimila nel deserto, senza cibo né acqua

Gli egiziani circondati s'arrendono a migliaia

Tel Aviv, 25 ottobre.

Sul fronte del Canale di Suez, la terza armata egiziana che si trova sulla sponda orientale nel settore meridionale, aveva tentato durante la mattinata di ieri di rompere l'accerchiamento, ma tali tentativi sarebbero stati — secondo esperti militari — «disorganizzati e inefficaci».

Corrispondenti israeliani dal fronte riferiscono che i soldati di quest'armata si arrendono « a migliaia ». Essi soffrono la mancanza di rifornimenti di viveri, e soprattutto di acqua.

La città di Suez, sulla sponda ovest del Canale, che aveva prima della guerra quasi 250 mila abitanti, è quasi spopolata, riferiscono gli stessi corrispondenti. Gli israeliani, che hanno circondato la città, giungendo al mare, quindici chilometri più a sud, non sono penetrati nella città ma dominano la sua zona industriale, e quella delle raffinerie di petrolio.

Intanto Israele ha informato il capo degli osservatori dell'Onu, a Gerusalemme, che osserva « di fatto » la tregua anche sul fronte siriano, ed è disposto a collaborare per l'insediamento di posti di osservazione dell'Onu lungo le linee. *(Ansa)*

Critiche a Dayan

CORRISPONDENTE
Tel Aviv, 25 ottobre.

Una grossa polemica sembra addensarsi nel cielo di Israele. In seguito alle critiche di alcuni esponenti del partito laborista, cui egli appartiene, il ministro della Difesa Moshe Dayan ha indirizzato una lettera al capo del governo in cui comunicava che se non godeva più della completa fiducia del governo, in quanto ministro della Difesa, avrebbe presentato immediatamente le sue dimissioni.

Golda Meir lo ha subito informato — e la notizia è stata trasmessa alla stampa — che egli, Dayan, gode della più completa fiducia in quanto ministro della Difesa. Nella lettera Golda Meir aggiunge che le discussioni sui problemi della guerra avverranno, attraverso i canali opportuni e nelle forme più convenienti, in seno al governo e più tardi, non nel momento attuale.

Successivamente Moshe Dayan aveva dichiarato di essere responsabile davanti al governo e al Parlamento di ogni attività del ministero della Difesa ma di non sentirsi in dovere di rispondere alle osservazioni o alle accuse di uno dei membri del governo ed ha aggiunto che qualora avesse avuto l'impressione di non avere la stima del primo ministro si sarebbe dimesso.

Le dichiarazioni di Dayan sono state fatte in seguito ad una serie di attacchi, concretati anche attraverso un articolo che appare oggi nell'indipendente Haaretz *e che fa seguito a uno analogo ma più vago apparso ieri in cui il ministro della Giustizia Haim Shushon Shapiro (anch'egli laborista).*

Giorgio Romano

Che tempo farà

PREVISIONI — Continua l'afflusso di aria fredda dai Balcani. Generalmente poco nuvoloso, con addensamenti locali e possibili temporali. Nevicate sui rilievi e nebbia in pianura.

TEMPERATURA — Ancora in diminuzione.

Torino: +13 (alle ore 13)

Salvare dal ricordo il piccolo Roberto Gagliardini

Il bimbo romano è curato con fili che portano al cervello voci care

E' ancora in stato di coma, ma talvolta sembra sorridere (*Servizio a pagina 2*)

È stato un errore di Dayan?

EGIZIANI UMILIATI

Londra, 25 ottobre.

Sulla situazione nel Medio Oriente il «Guardian» liberale scrive oggi:

«L'offensiva israeliana nelle ultime ore prima della tregua originale, lunedì sera, ha ingarbugliato disperatamente la situazione diplomatica.

«I vantaggi ottenuti da Israele nei nuovi combattimenti martedì e ieri l'hanno resa vieppiù peggiore. Tutto è permesso in guerra, naturalmente, anche la violazione della tregua se pensi di farcela. Ma un comandante prudente, uno statista prudente, non lascia mai il nemico senza vie d'uscita se desidera eventualmente giungere a un negoziato.

«Forse il generale Dayan, contrariamente ad altri componenti del governo della signora Meir, non ha mai voluto negoziare... Ma bloccare la strada principale dal Cairo al Canale di Suez, circondare la città di Suez e lasciare due o tre divisioni egiziane in un isolamento completo, è creare un senso di umiliazione e disperazione dall'altra parte. Né il presidente Sadat, né i suoi comandanti sul campo digeriranno questa situazione».

LONDRA, 25 ottobre.

Scrive il Times: «Ciò di cui Israele ha ora bisogno è intraprendere una iniziativa con un suo programma di pace.

«Questo potrebbe assumere la forma di una dichiarazione che esso preferisce la pace al territorio, che esso rispetta le vecchie frontiere di Egitto e Siria purché siano smilitarizzate e controllate da una forza neutrale efficiente, e che esso desidera ora assistere la Palestina con il popolo palestinese, una comunità di cui sono ancora da determinare la forma politica e geografica».

NEW YORK, 25 ottobre.

Il «New York Times» scrive: «E' ovvio che nessuna delle due parti ha molta fiducia nella risoluzione iniziale per la cessazione delle ostilità, con i suoi vaghi termini per negoziati di pace "concorrenti".

«Un pronto e massiccio invio di osservatori dell'Onu potrebbe aiutare a scoraggiare ulteriori violazioni della tregua e stabilizzare almeno temporaneamente la situazione. Certamente, nessuno vuole in questo momento gettare le truppe americane e sovietiche in una situazione attualmente incertissima, sia pure in veste di pacificatori, come ha suggerito il presidente Sadat. Il conflitto non deve arrivare a un confronto tra forze americane e sovietiche.

«Questo pericolo, tuttavia, persisterà fino a quando non diventerà effettiva la cessazione del fuoco...». (Ap)

CORRISPONDENTE

Tel Aviv, 25 ottobre.

L'attenzione del mondo e degli osservatori si è spostata dal teatro della guerra sui campi di battaglia del Medio Oriente a quello della guerra politico-diplomatica del Palazzo di Vetro, ma la situazione appare ancora confusa e irta di incognite e di incertezze in Israele e in Egitto, che — come animali colpiti — si guardano intorno sospettosi, preoccupati e incerti.

E' sintomatico, in proposito, notare come il generale Dayan, apparendo ieri sera inaspettatamente alla televisione israeliana, sia stato cauto, anzi cautissimo, nel dare qualsiasi giudizio politico sull'esito delle battaglie (che — a suo avviso — hanno sanzionato l'incapacità degli eserciti arabi di prendere attualmente qualsiasi iniziativa). Egli ha anche detto che, per il momento, non c'è la possibilità di congedare i richiamati e che la situazione richiede ancora attenta sorveglianza, perché «se anche la fase decisiva della guerra è superata, restano ancora molti aspetti tecnici non risolti».

Frattanto, sul fronte meridionale del Canale di Suez, sembra che le sparatorie siano cessate alle 17 di ieri, dieci ore dopo l'effettivo inizio del cessate il fuoco numero due, dopo i disperati tentativi egiziani di cercare di districarsi dalla difficile situazione in cui erano venuti a trovarsi. Durante la notte, non si sono sentite sparatorie in questa zona e una calma tesa ha dominato il fronte.

Giorgio Romano

Danny Kaye in Israele si esibisce per le truppe

TEL AVIV, 25 ottobre.

L'attore e fantasista americano Danny Kaye si trova in Israele dove si esibirà in una serie di spettacoli per le truppe.

Al suo arrivo a Tel Aviv, Kaye, che è ebreo, ha dichiarato: «Farò tutto quel che posso; mi sento come un soldato della riserva richiamato; è meraviglioso essere a casa».

Migliora Robertino, il bimbo romano aggredito da un bruto

Salvarlo dal ricordo

E' curato con un filo che gli porta al cervello le voci familiari di casa e le musiche di Paperino

CORRISPONDENTE

Roma, 25 ottobre.

Robertino Gagliardini, il bambino aggredito da un bruto, lunedì scorso, nel giardino pubblico di villa Sciarra, muove ora le dita delle mani e gli occhi sotto le palpebre chiuse.

E' ancora sprofondato nel coma provocatogli dal colpo vibrato alla testa dal bruto con un tubo metallico, ma ha cominciato a reagire alla «terapia acustica», al suono della voce del padre, soprattutto.

«Qualche segno, qualche movimento di questo genere precede di alcuni giorni il risveglio, *spiega il professor Felice Visalli, primario del reparto "cranioleso" dell'ospedale di San Giovanni*, e forse si può sperare. Certo, il bimbo è molto grave, c'è una compromissione globale del cervello, ma si nota un lieve miglioramento. Il lato sinistro del corpo, che sembrava quasi paralizzato, accenna a una leggera ripresa, l'occhio sinistro, ieri, quasi cominciava ad aprirsi. Tuttavia finché non riacquista conoscenza, la prognosi non si può sciogliere. C'è una frattura della volta cranica e una della base, c'è stata un'otorragia (*sangue dall'orecchio, n.d.r.*) e la situazione è tuttora molto preoccupante. Ma noi che lo osserviamo attentamente, si può dire minuto per minuto, notiamo che comincia a stabilirsi una certa ricettività, sia pure elementare, alle "informazioni" che cerchiamo di trasmettergli».

La «terapia acustica» o «bombardamento sensoriale», che sta dando questi buoni risultati con il piccolo Roberto, è un metodo modernissimo di cura che serve a stimolare le reazioni nervose del cervello in caso di traumi. Le medicine non bastano, certe situazioni non si risolvono con una pillola o una iniezione. Robertino è, sì, curato anche con iniezioni di cortisone, per tentare di evitare che le cellule del cervello degenerino, ma la cura principale in un caso così grave (il bambino è in coma da oltre tre giorni) è semplice e, in altri tempi, sarebbe stata respinta con scetticismo dai medici.

Robertino è curato con la voce di papà e mamma e con una canzoncina che accompagnava il film «Pippo, Pluto e Paperino», e che gli era piaciuta tanto. Lo strumento di cura è un registratore, con auricolare. A intervalli fissi di tempo, l'infermiera applica l'auricolare all'orecchio di Robertino e gli somministra la dose di voci e di musica. Lo scopo è di suscitare reazioni condizionate e inconsce che non richiedono la partecipazione della volontà del paziente. I medici partono dal presupposto che, tanto per cominciare, bisogna far funzionare le cellule del cervello perché non perdano totalmente la loro capacità.

Bisogna aprire una via di sfogo all'ingorgo che si è formato nel cervello di Robertino. «In questo momento il cervello di Robertino, *ha detto il prof. Visalli,* potrebbe essere paragonato ad una strada intasata dal traffico che blocca la circolazione. Tali situazioni di coma stagnante, per regredire, hanno bisogno di continui stimoli».

Robertino ha cominciato a reagire, anche se debolmente, quando ha sentito la voce dei genitori. Questo primo risultato dà la speranza ai medici di poter tirar fuori dal torpore il bambino un po' alla volta.

Il pericolo della morte psichica, comunque, rimane. In queste ore i medici stanno tentando di superare il rischio che Robertino cada nella «decerebrazione», che, cioè, la parte del cervello sede dell'intelligenza, possa deteriorarsi e regredire in maniera irreversibile. Sarebbe una tragedia.

I genitori del bimbo, pieni di speranza, pensano già al «dopo». Cosa succederà a Robertino, se potrà guarire completamente? Ricorderà la terribile avventura che lo ha portato sull'orlo della morte o dimenticherà tutto per non soffrire. E' il parere del prof. Giovanni Bollea, direttore della clinica di neuropsichiatria infantile. Il bimbo potrebbe avere un'amnesia completa per i fatti che hanno preceduto lo choc. «In questo caso sarebbe meglio non dirgli nulla, fare una specie di "cordone sanitario", in modo che il ricordo del tragico episodio non affiori più». *Purtroppo, questo non è sempre possibile: basta un compagno di scuola curioso e il bambino traumatizzato si ritroverà davanti ai fatti.*

Se ricorderà, la cura sarà più complessa. Il bambino dovrà essere seguito costantemente e la psicoterapia dovrà essere adeguata al «peso» dei ricordi. «Può darsi che non debba più tornare a villa Sciarra, può darsi persino che vedere un albero, il verde, o un giovane che gli si avvicina, diventi un fatto sconvolgente. Ma è possibile anche il contrario: che debba tornare lì ed affrontare, anche se con estrema cautela, i ricordi», *dice il prof. Bollea.*

Il giovane bruto è in carcere, e non si è mai interessato della sorte della sua vittima. «E' chiaro che ci troviamo di fronte ad un soggetto che va analizzato con il metodo della patologia clinica», *ha detto il funzionario di polizia che lo ha interrogato, il dott. Fratte.* «A tratti sembrava che non si rendesse conto della gravità dell'accaduto. Gli importava solo di sapere che cosa gli sarebbe successo». *Vito Coviello, 17 anni, è accusato di sequestro di persona, atti osceni in luogo pubblico, violenza carnale, tentato omicidio.*

Alberto Rapisarda

S'allarga lo scandalo delle imposte

ARONA: è in carcere anche il procuratore

Arona. Isidoro Barbagallo; con lui sono iniziati gli arresti per lo scandalo delle tasse

VERBANIA, 25 ottobre.

(a. c.) Lo scandalo dell'Ufficio imposte di Arona si è allargato ancora. Ieri sera i carabinieri della giudiziaria hanno arrestato nella sua abitazione di via Marconi 21 a Verbania, il dott. Pietro Errico, 41 anni, procuratore presso l'Ufficio imposte di Verbania. E' accusato di concussione in concorso con il dott. Antonio Di Blasi. Il funzionario aronese arrestato 11 giorni fa con il direttore delle imposte di Arona, Isidoro Barbagallo, e al dott. Mario Fivizzani, accusati a loro volta di concussione aggravata e associazione a delinquere.

Il dottor Errico, che svolgeva quasi esclusivamente attività esterna (addetto agli accertamenti), era stato invitato in procura nel tardo pomeriggio da due sottufficiali dei carabinieri presentatisi alla sua abitazione. «Si tratta di una formalità — gli avevano detto —, vogliamo raccogliere alcune informazioni sull'affare di Arona». In procura gli era stato notificato il mandato d'arresto.

I motivi che hanno spinto il dottor Gennaro Calabrese De Feo, che dirige l'inchiesta, a prendere questa decisione non sono ufficialmente noti anche se è facile supporne la gravità.

Perquisizioni nella giornata di ieri sono state compiute inoltre negli uffici dei tre funzionari aronesi arrestati e nuovi interrogatori verranno compiuti oggi a Verbania.

Si pagano troppi scatti: contatore ad ogni telefono

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 25 ottobre.

Dal 1° gennaio prossimo accanto ad ogni telefono dovrebbe essere collocato un contatore per registrare il numero delle telefonate effettuate. Questa è la sostanza di un disegno di legge presentato a Palazzo Madama dai senatori La Penna e Sammartino della dc.

L'art. 1 del Ddl, stabilisce infatti che la «Sip è obbligata con decorrenza 1° gennaio '74, ad installare presso ogni utenza telefonica un apparecchio contatore, unico valido ai fini dell'accertamento della tariffazione delle singole comunicazioni». *Si aggiunge poi che* «l'onere finanziario per l'installazione e il funzionamento del contatore è a carico della Sip».

Nella relazione che accompagna il disegno di legge, i senatori La Penna e Sammartino sottolineano che «la stampa in questi giorni ha ripreso largamente il fenomeno degli errori della tariffazione delle comunicazioni telefoniche. In effetti, si tratta di un fenomeno che esiste da molto tempo, ma che è pervenuto di recente a proporzioni preoccupanti e che ha provocato moltissime contestazioni oltre che vivo malcontento tra gli utenti».

Nella relazione si sostiene poi che l'utente «deve avere una possibilità diretta di controllo presso il suo domicilio».

(Agenzia Italia)

Presso Aosta

Moribondo ferito dalla moglie?

AOSTA, 25 ottobre.

(g. g.) Sarebbe stato vittima di una aggressione da parte della moglie l'ottantaquattrenne Filiberto Christellin, abitante in frazione Villair di Quart, presso Aosta, rinvenuto stamane in fin di vita con la gola recisa in un bacino idrico per l'irrigazione dei prati a poca distanza dalla sua abitazione.

Dalle prime indagini della squadra mobile di Aosta risulterebbe infatti che la moglie dell'anziano contadino avrebbe tentato di uccidere il marito, tagliandogli la gola con un coltello. Sul posto è intervenuto il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Vitali.

CASALE - Con un milione e mezzo i funzionari chiudevano un occhio

Scandalo delle tasse: un altro arresto

Casale. Carmelo Natoli e Antonio De Santis

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Alessandria, 25 ottobre.

Santino Nicola, un geometra di 59 anni abitante ad Alessandria in corso Romita 23, già dipendente dell'ufficio catasto, al centro di un «giallo» venuto alla luce durante le indagini per lo «scandalo delle bustarelle» all'ufficio imposte dirette di Casale, è in carcere dalle 10 di stamane. Nei suoi confronti il giudice istruttore prof. Seriannl aveva firmato ieri mandato di cattura per concussione in concorso con il dott. Alessandro Di Scalzi, 54 anni, pure abitante ad Alessandria in corso Felice Cavallotti, posto in libertà provvisoria nelle scorse settimane dopo sei mesi di detenzione preventiva, già vicedirettore delle imposte a Casale, poi trasferito a Torino nel 1969. Ieri il magistrato ha anche ordinato la cattura del dottor Carmelo Natoli, di 36 anni, abitante a Casale in via Morozzo San Michele, procuratore dell'ufficio imposte, accusato di concussione per altri episodi: avrebbe ottenuto denaro e regali da contribuenti per «chiudere un occhio» sull'ammontare delle imposte da pagare.

Mentre il dott. Natoli veniva arrestato dai carabinieri nel suo ufficio alle 12 di ieri, il geom. Santino Nicola riusciva a far perdere le sue tracce. Stamane, però, dopo essersi consigliato con l'avvocato, si è presentato nell'ufficio del giudice istruttore di Casale alle 9,20; mezz'ora dopo ha varcato la soglia del carcere, ammanettato.

La vicenda, nella quale è coinvolto il Nicola, venne alla luce quando nel maggio scorso furono arrestati per concussione il vicedirettore dell'ufficio imposte di Casale dott. Antonio Merlino e il viceprocuratore Antonio De Santis, entrambi tuttora detenuti. Mentre le indagini erano in corso nei confronti dei due che avrebbero ricevuto denaro per «chiudere un occhio», qualcuno avvertì il giudice istruttore Seriannl di un episodio che risaliva al 1969. Il dott. Alessandro Di Scalzi è accusato di avere in quel periodo ricevuto dalla signora Lea Ruschena, di Vignale Monferrato, una vedova che doveva regolarizzare la posizione del marito di fronte al fisco, un milione e mezzo. Nel giugno il dott. Di Scalzi venne arrestato; affermò di essere innocente e attribuì tutte le colpe al suo amico, geom. Santino Nicola.

Interrogato dal giudice, il Nicola disse di non voler rispondere alle domande; fu accusato di favoreggiamento e ricettazione. Secondo il magistrato non aveva agito in proprio tradendo la fiducia dell'amico, funzionario delle imposte, ma fatto da intermediario tra il Di Scalzi e la Ruschena. A questo punto il prof. avv. Punzo, che difendeva il Di Scalzi, rinunciò al mandato per essere ascoltato come testimone: ribadì la tesi del vicedirettore arrestato, sostenendo di essere venuto a conoscenza della verità dallo stesso geom. Nicola.

L'alessandrino ascoltato di nuovo dal magistrato nei giorni scorsi confessò: il raggiro alla Ruschena fu tutta opera sua e questo ribadì nel corso di un confronto con la vedova. Ma invece di salvare con questa sua confessione il Di Scalzi, non è stato creduto dal magistrato e si è visto tramutare l'accusa di favoreggiamento e ricettazione in quella di concorso in concussione.

Franco Marchiaro

Camionisti in tribunale accusati di violenza

Sanremo, 25 ottobre.

Si è iniziato stamane a Sanremo il processo contro due giovani camionisti, Armando Marrara, 22 anni, ed Emo Russo, 25 anni, accusati di atti di libidine violenta ai danni di due minorenni, le sorelle Giovanna e Franca Oliva, rispettivamente di 17 e 16 anni, residenti ad Arma di Taggia.

I fatti risalgono al mese di marzo del 1971. «*Erano circa le 21* — ha dichiarato Giovanna Oliva ai carabinieri — *quando io e mia sorella abbiamo sentito bussare alla porta. Eravamo sole in casa, i nostri genitori erano usciti da poco. Erano Armando ed Emo. Abitiamo vicino, nelle case popolari di via Argine Sinistro. Con la scusa di poter vedere la televisione ci avevano chiesto se li lasciavamo entrare*».

I due camionisti, sempre secondo la denuncia delle due ragazze, ben presto però si sarebbero disinteressati del programma. «*Sembravano due bestie* — ha proseguito Giovanna Oliva — *non hanno neppure avuto pietà di mia sorellina*.

«*Quando siamo rientrati in casa* — hanno dichiarato a loro volta i coniugi Oliva — *abbiamo trovato le nostre bambine ancora sotto "choc". Avevano lo sguardo allucinato, non potevano parlare. La casa e la camera da letto erano sottosopra*».

Due perizie mediche, però, escluderebbero la violenza carnale ed il giudice istruttore ha derubricato le accuse contro i due imputati di violenza carnale in atti di libidine violenta. Armando Marrara e Emo Russo negano ogni addebito e dichiarano di essere vittime di un complotto. «*Gli Oliva ci odiano* — continuano a ripetere — *ed hanno organizzato tutto chissà con quali mire*».

r. b.

Attentato con la benzina a Milano

Tentano di bruciare viva una donna con i 4 figli

CORRISPONDENTE

Milano, 25 ottobre.

(c. b.) Una donna, quattro suoi figli e un giovane hanno corso il rischio di bruciare vivi dopo che alcune persone, identificate poi nel giro di poche ore, avevano appiccato il fuoco all'abitazione con della benzina.

E' accaduto alle 1,30 della scorsa notte in via Centurelli 44, a Bresso. Nell'appartamento c'erano Maria Balducci, 38 anni, la figlia diciottenne con il fidanzato, e i tre figlioletti che dormivano con la madre. Sono stati improvvisamente svegliati dal crepitio delle fiamme, che già stavano divorando la porta d'ingresso. Hanno anche avvertito un forte odore di benzina.

Si sono svegliati anche alcuni inquilini dello stabile, che hanno avvisato i vigili del fuoco. Nel frattempo, i Balducci erano rimasti prigionieri dentro il loro appartamento, mentre gli inquilini cercavano di spegnere il fuoco. La donna si è affacciata ad una finestra, invocando aiuto.

Poco dopo sono giunti i vigili del fuoco, che hanno spento le fiamme. La tragedia è stata evitata per poco.

All'origine del criminoso gesto pare che ci sia un matrimonio contrastato. Ad appiccare il fuoco all'uscio dell'appartamento della Balducci, infatti sarebbe un sicario incaricato, a quel che sembrerebbe, dai familiari del fidanzato della figlia, i quali non desidererebbero che il giovane sposi la ragazza.

Le industrie del settore aumenteranno i prezzi?

Mangeremo dolci più salati

La Maggiora, Saiwa e Pavesi del 12% - La Motta dell'8%

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 25 ottobre.

Le industrie dolciarie vogliono aumentare i prezzi dei loro prodotti. Lo afferma l'Associazione nazionale delle Cooperative di consumo (Anco) in un «dossier» sui prezzi diffuso oggi tramite l'Associazione Cooperative. Le richieste di aumento sono state avanzate da alcune grandi aziende: la Maggiora, la Saiwa, la Pavesi (il rialzo proposto sarebbe del 12 per cento) e la Motta (8 per cento). Nello stesso documento l'Associazione Cooperative informa che richieste di aumenti dei listini sono state presentate dalle aziende del settore liquori e da imprese della grande distribuzione (supermercati e grandi magazzini) «per un elevato numero di prodotti».

«Grave» si mantiene — secondo le Cooperative — la situazione nel settore delle conserve vegetali, e in particolare dei pomodori pelati. «Le industrie — si legge nel documento — continuano a non voler consegnare, preferendo esportare i loro prodotti sui mercati esteri oggi più remunerativi». In questo settore «i prezzi di mercato hanno raggiunto livelli elevatissimi: basti pensare — affermano le Cooperative — che mentre prima della campagna c'erano stati impegni, da parte dei fornitori, per un prezzo di 4000 lire il «cartone», oggi la richiesta è di 6500 lire il «cartone», e cioè lo stesso prezzo dello scorso anno, quando la produzione fu scarsissima e il prodotto ebbe pertanto altissime quotazioni».

Di questa situazione le Cooperative hanno informato il ministro dell'Industria De Mita, chiedendo un deciso intervento (analoga iniziativa sarebbe stata attuata dall'assessore all'Annona del Comune di Roma). «A tutt'oggi, però — sostiene il documento — non è stata presa alcuna decisione da parte delle autorità competenti, con il rischio che il prodotto, malgrado l'annata favorevole, scarseggi sul mercato».

Quanto alle contromisure da adottare, per le Cooperative l'unica strada è quella di «bloccare le esportazioni fino a quando non saranno soddisfatti i consumi interni, facendo rispettare i prezzi fissati con i contratti stipulati all'inizio della campagna». (Ansa)

Per "JACOPONE,,

Il cantante Morandi accusato per plagio

NOSTRO SERVIZIO

Todi, 25 ottobre.

Un pretore di Roma visionerà la commedia musicale di Gianni Morandi e di Paola Pitagora «Jacopone» due tempi integrati da canzoni melodiche e ritmiche cantate da Morandi, dalla Pitagora e da Graziano Giusti, lunedì prossimo a Siena dove il lavoro sarà presentato.

Sulla commedia musicale grava infatti una denuncia per plagio e la relativa inchiesta è affidata al pretore Orieco che ha già ascoltato diversi testimoni.

«Jacopone», sarà presentata in «anteprima» assoluta sabato 27 ottobre nell'antico teatro comunale di Todi (Perugia), già esaurito, con la regia di Ruggero Miti; da quindici giorni a Todi, la compagnia di Morandi (che ha sempre al fianco la moglie Laura Efrikian) ha lavorato a ritmo accelerato su di un copione che si ispira appunto in chiave moderna, a Jacopone da Todi (interpretato da Gianni Morandi) preso a simbolo della contestazione moderna, e realizza in una ambientazione dei giorni nostri la storia del poeta umbro poi entrato nell'ordine dei francescani.

Gianni Morandi

(Ansa)

In Francia lontano dall'inquinamento

DI OSTRICHE NON SI MUORE

Quattro navi prelevano ogni giorno campioni d'acqua al largo della Bretagna - Otto laboratori sulla costa analizzano i reperti per salvare i molluschi - A Napoli non è così per le cozze

DALL'INVIATO

Parigi, 25 ottobre.

Quattro navi prelevano ogni giorno campioni d'acqua al largo della Bretagna e li portano in otto laboratori sulla costa, dove vengono analizzati. L'economia della regione dipende in buona parte dall'esito di questi esami: se c'è anche una minima traccia di polluzione l'«Istituto tecnico e scientifico della pesca marittima» pone il suo veto e le ostriche non possono essere vendute perché c'è il pericolo che siano inquinate. Gli esami hanno dato esito positivo una volta soltanto, il 12 agosto dell'anno scorso, e 72 produttori non hanno potuto smerciare le loro "belons" e le loro "portoghesi" perché in mare erano state trovate le tracce della cellulosa scaricata da una cartiera.

A Napoli, nell'agosto dell'anno scorso, si era nel pieno di una stagione turistica tutto sommato buona: se le difficoltà economiche avevano tenuto a casa molti italiani, non mancavano però gli stranieri. Le cose sarebbero andate anche meglio se il Comune non avesse deciso di chiudere gli stabilimenti balneari, dopo essersi accorto che le 700 tonnellate di liquame che le fogne scaricano ogni giorno nel golfo (senza farle passare attraverso depuratori) potevano essere pericolose per i bagnanti. Basta pensare al bilancio sanitario che è stato fatto a fine stagione: 1107 casi di epatite virale (16 mortali), 843 di tifo.

Ma dicevamo delle ostriche in Francia. Il centro della produzione è la costa fra Royan e Nantes, sull'Atlantico. Crescono in vivai quadrati, profondi circa 30 centimetri, che gli allevatori recintano con palizzate per difenderle dai granchi e dai pesci che si nutrono di molluschi. Richiedono una lavorazione — se così si può dire — estremamente complessa prima che siano pronte per andare sui mercati. In 4 anni (tempo occorrente perché diventino commerciabili) vengono tolte dai bacini e rimesse almeno 35 volte, per essere pulite e per altre operazioni come lo spostamento da vivaio a vivaio. Si tratta, come si vede, di una vera industria che comporta un alto impiego di manodopera: 20 mila persone che mandano ogni anno sul mercato 30 mila tonnellate di ostriche per un giro di affari di circa 20 miliardi. Questa produzione però non basta a soddisfare la domanda dei francesi che ogni anno ne consumano 70 mila tonnellate, 5 mila soltanto nelle feste di Natale e Capodanno.

Ma se è vero che ogni buon imprenditore, prima d'iniziare una nuova attività, deve chiedersi: «Quanto mi renderà il capitale che investo?», allora in questo campo i francesi hanno tutto da imparare da noi. Potrebbero mandare degli osservatori a Napoli dove solo 70 persone riescono a produrre quanto basta per rifornire di cozze mezza città. Automazione? Dipende dal significato che si dà al termine: se s'intende apparecchiature fantascientifiche, allora no; ma se s'intende semplicemente riduzione al minimo dell'intervento dell'uomo nella produzione, allora sì. E questo è il caso delle cozze napoletane: le larve vengono prese dai vivai, messe in una rete, questa fissata ai galleggianti e gettata in acqua. A tutto il resto pensa il mare. Dunque il capitale investito è irrilevante. I mitilicoltori dovrebbero spendere qualcosa di più se costruissero — come molti raccomandano — dei bacini di depurazione che eviterebbero tante malattie infettive. Ma costerebbero milioni, e quindi nessuno ci pensa. E poi la gente mangia le cozze così come sono: quando è scoppiato il colera (287 casi accertati, 15 mortali) e la loro vendita è stata proibita, andava a comprarle alla borsa nera, pagandole 1000 lire a porzione, contro le 400 di prima.

I depuratori per i nostri frutti di mare sono in Francia. Come abbiamo detto la Bretagna non riesce a coprire la domanda del mercato, quindi le ostriche vengono in gran parte importate. Anche dall'Italia, ma prima di essere messe in vendita devono «sostare» in quei bacini. Preposti a controllare che questo passaggio avvenga realmente, sono gli istituti (uno è quello già citato della pesca marittima) e tre ministeri. Sono gli stessi che seguono tutto il viaggio dell'ostrica dal vivaio della Bretagna al ristorante di Parigi, che controllano che ogni partita abbia la sua cartella sanitaria, che gli ispettori dei servizi veterinari compiano visite periodiche nei vari punti di vendita. Recentemente è stato chiesto che questi accertamenti vengano effettuati due volte al mese.

Ai severi controlli sanitari sulle ostriche, corrisponde una meticolosa regolamentazione commerciale. Le dimensioni sono rigidamente catalogate: si va dal numero 6 allo zero, e ad ogni tipo deve corrispondere un peso (da 33 a 120 grammi) e naturalmente un prezzo sul quale incide, come è ovvio, anche la qualità. Si parte dalle mille lire a dozzina, per le più scadenti. Le migliori, mangiate magari in un locale elegante, possono costare qualsiasi cifra. La loro stagione dura 8 mesi: quelli con la «R» (settembre ecc. compreso janvier).

Il ristorante più famoso per le ostriche a Parigi è certamente «Au pied de cochon»: è un po' come «Zi' Teresa» a Napoli per le cozze. «Zi' Teresa», il locale a Santa Lucia, davanti al quale, sul mare, luccicano bidoni di latta: gli allevamenti dei mitilicoltori. Cioè, quei galleggianti ai quali sono fissate le reti di cui parlavamo. Sono proprio davanti al molo, dove sfociano le fogne. Anzi, erano: quando è venuto il colera le autorità hanno ordinato di distruggerli perché pareva che nelle cozze ci fosse il vibrione. Sono state ordinate le analisi, ma i risultati si sono fatti aspettare molto tempo, praticamente finché è finita l'epidemia. Adesso le autorità sanitarie dicono che pare proprio che nelle cozze il vibrione del colera non ci fosse (non parlano però del tifo, paratifo ed epatite virale).

I mitilicoltori hanno reagito imprecando e minacciando quando hanno saputo che le loro cozze sono «assolte» adesso che gli allevamenti sono stati distrutti. A Napoli hanno messo di mezzo gli avvocati perché il Comune paghi i danni e restituisca le licenze. Ad Ancona — la notizia è di pochi giorni — quattro pescatori si sono arrampicati su un traliccio alto 60 metri per protestare contro il divieto di vendere frutti di mare. «Le nostre cozze sono sane» hanno gridato, e uno di loro ha anche minacciato di lanciarsi nel vuoto.

Ma intendiamoci: non sono soltanto i produttori italiani che protestano, anche in Francia ci sono state dimostrazioni, come i blocchi stradali a Bordeaux. La prima manifestazione dei produttori di ostriche è comunque avvenuta nel '66, quando si sono riuniti tutti a Facture per avanzare una serie di richieste alle autorità.

Anche il governo italiano stanzierà dei fondi per ripulire le acque di Napoli, ma non lo farà per le pressioni dei mitilicoltori. Anzi: tutti quelli con i quali ho parlato mi hanno detto che il mare, per le cozze, va bene così com'è. «Lo fa crescere più in fretta e le fa diventare più grosse».

Gianni Gambarotta

Le abitudini degli italiani

Chi vede la tv dorme di meno?

Questa è una delle conclusioni di una inchiesta della Rai-tv - Il pubblico preferisce il film, il telegiornale ed i giochi a quiz - La radio

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 25 ottobre.

Chi segue abitualmente i programmi televisivi si sveglia di solito verso le 7,30 del mattino, consuma il pranzo tra le 13 e le 13,30 va a letto verso le 23. Chi non possiede un televisore si alza in media verso le sei, mangia a mezzogiorno e va a dormire tra le 21 e le 22.

Questa è una delle conclusioni alle quali è giunta una interessante indagine del servizio opinioni della Rai sull'incidenza dei mass media; e in particolare della televisione e della radio nella vita quotidiana, sugli effetti e sui mutamenti che produce nelle abitudini degli italiani l'ascolto dei grandi mezzi di comunicazione.

L'indagine rileva che l'80 per cento di coloro che possiedono un apparecchio televisivo segue frequentemente le trasmissioni messe in onda con qualche discussione in famiglia per la scelta dei programmi serali da seguire (il oltre il 50 per cento non capita mai di discutere).

Tra le 12 e le 14,30 e dalle 17 alle 19,45 il 70 per cento degli italiani non vede la televisione perché occupata nel lavoro. Alle 20, mentre circa un terzo delle persone devono ancora finire di mangiare con uno sguardo al piatto e uno al video o mentre le donne rigovernano la tavola, l'italiano medio conclude la sua giornata assistendo alle trasmissioni tv fino alle 23.

Il film è lo spettacolo preferito; seguono il telegiornale e i giochi a quiz, telefilm, gialli a puntate, sceneggiati, spettacoli di varietà e di musica leggera. Quindi le preferenze si rivolgono in eguale misura tra gli spettacoli di puro divertimento e quelli più strettamente legati alla realtà di ogni giorno.

C'è infatti un interesse vivo per i programmi di attualità, perché essi stabiliscono un proprio rapporto con il «mondo reale» grazie al loro stile e alla loro dimensione; altrettanto interesse destano trasmissioni che operano esclusivamente sulla fantasia, sulle emozioni. In questo senso canzoni e musica leggera rappresentano il momento di pura evasione e interessano soprattutto le donne. Telecronache di partite, commedie e cartoni animati sono nella graduatoria degli interessi il gruppo centrale; operette, opere liriche e concerti sinfonici chiudono l'elenco.

Rispetto all'attuale programmazione televisiva il telespettatore chiede una maggiore quantità di programmi «seri» nei riguardi di quelli «leggeri».

La radio, al contrario della tv, la segue soltanto chi ha un apparecchio. La maggiore frequenza di ascolto è compresa tra le 8 del mattino e le 15 del pomeriggio; scarso invece è l'ascolto nelle ore serali.

Dall'indagine risulta che piacciono più i film visti alla tv che quelli al cinema. (Ansa)

Mike Bongiorno è considerato il re dei telequiz

I NUOVI DISCHI

Le canzoni per tutti

Sordi pa-ra-pa-pà

ALBERTO SORDI: 33 giri (Music Parade, lire 1800).

Qualche «pa-ra-pa-pà» dell'esilarante Alberto Sordi lo abbiamo ascoltato nelle scenette radiofoniche, alla tv e in parecchi dei suoi film. Ora, seguendo l'esempio di altri colleghi come Manfredi e C., l'attore romano s'è deciso ad incidere il suo repertorio in un disco «personale». Non sono motivi commerciali ma «canzoni-macchiette».

Con l'accompagnamento dell'orchestra Potenza ecco l'interpretazione caricaturale dei brani «Nonnetta», «Il bimbo», «Carcerato», «Fanciulla», «Cerco una donna» e così avanti, alcuni dei quali ci furono familiari alla radio, quando la tv era ancora un sogno. Chi ama la verve dell'attore romano e chi ha conosciuto Sordi, soltanto come attore comico-drammatico, potrà scoprire anche l'originale temperamento ironico in questo repertorio casalingo.

SANTI LATORA: «Multisound Organ». 33 giri (Durium, lire 4100).

Sono di moda i sottofondi musicali nei cosiddetti «parties» e nelle riunioni fra amici. Ma che musica adottare? Quella offertaci dalla filodiffusione? Oppure una «colonna musicale» personale, raffinata? Mettiamo sul giradischi l'ultima novità dell'organista sudamericano e saremo soddisfatti. Contiene tredici brani composti con una valida tecnica e un felice estro fantastico. Anche l'esecuzione dimostra una formidabile padronanza dello strumento. u. s.

CLASSICI

"Giovanna,, Caballé

G. VERDI: «Giovanna d'Arco», opera completa. Interpreti principali: M. Caballé, P. Domingo, S. Milnes. Direttore: J. Levine (Emi, Voce del Padrone).

Dopo i recenti tentativi di recupero in sede teatrale, la *Giovanna d'Arco* — una fra i più infelici parti verdiani dei famigerati «sette anni di galera» — approda al disco. E ben venga, dal momento che se è lecito dubitare del valore artistico dell'opera, è altrettanto lecito accoglierne con piena soddisfazione la prima registrazione discografica assoluta: un elemento in più verso la realizzazione dell'incisione dell'opera omnia verdiana verso cui tende lo sforzo congiunto di un paio di case sensibili alle esigenze musicologiche non meno che alle sollecitazioni commerciali.

Il consenso più che cauto e moderato che un tale lavoro può sperare di riscuotere poggia sulla qualità dell'esecuzione, che qui appare per la verità eccellente. La direzione di Levine, improntata ad un ardente rilievo teatrale, appare pronta a evidenziare senza falsi pudori gli aspetti più grossolani, ma anche più genuini, della scomposta partitura, quali la chiassosa marcatura ritmica, gli accompagnamenti sforzanti, la brutale aggressività dei timbri e dei colori.

Il terzetto vocale sembra non avere compiuto sforzi eccessivi per limare il fraseggio o per cercare la migliore proprietà degli accenti, ma è pur sempre un tris d'assi che, grazie in modo particolare alla Caballé — soave sì, ma anche impetuosa più del prevedibile nel cabalettismo —, assicura in partenza la vittoria anche in una partita tanto difficile. r. gu.

DOPO LE DIMISSIONI DI CALLERI

Regione: stamane discussa la crisi

A rilento le trattative per la ricostituzione del centro-sinistra

Si è riunito stamane il Consiglio regionale. Avrebbe dovuto eleggere la nuova giunta, ma poiché le trattative fra i quattro partiti di centro-sinistra sono ancora in corso, si è avviato un dibattito politico sulla situazione attuale, senza giungere alla votazione.

La soluzione di compromesso al Comune di Torino ha fatto «saltare» gli accordi romani per quanto riguarda la Regione. Il partito socialista si trova nella posizione più debole: la dc gli rimprovera soprattutto di non avere ottenuto le dimissioni del sindaco Secreto, provocando così le fratture all'interno della coalizione (con il passaggio dei repubblicani all'opposizione e l'atteggiamento «critico» della corrente de Forze nuove).

A questo punto è evidente che le trattative ripartono quasi da zero, su basi diverse da quelle iniziali. La crisi alla Regione si è aperta ufficialmente l'11 ottobre scorso, con le dimissioni del presidente Calleri e la decadenza automatica dell'intera giunta. Le motivazioni sono note: ricostituire il centro-sinistra alla Regione, sia per seguire l'indirizzo nazionale sia per facilitare la soluzione della crisi al Comune in ottemperanza agli accordi romani.

La democrazia cristiana ha convocato per domani alle 16,30 la direzione regionale. Dovrà definire il proprio atteggiamento di fronte ai nuovi rapporti fra i partiti della coalizione. Per questo, il dibattito di stamane ha avuto un carattere «interlocutorio». Si è auspicata una soluzione celere della crisi, per non bloccare l'attività della giunta e del Consiglio, ma l'impressione più diffusa è che la «vacanza» del governo regionale durerà ancora per qualche settimana.

Su questo ritardo influisce anche la difficile situazione interna del partito socialista. La nuova alleanza fra le varie correnti (manciniani, demartiniani, autonomisti con esclusione della sinistra lombardiana) ha avuto strascichi polemici piuttosto duri, con diffide e denunce alla segreteria nazionale. Per mantenere un certo equilibrio interno, si poi dovrà accontentare più esponenti nella distribuzione degli incarichi. Questa «alchimia» politica è piuttosto difficile, anche perché i socialisti ora hanno scarso potere contrattuale.

Ancora una volta, al di là della spartizione dei «posti», resta il problema di amministrare e varare le leggi regionali. Le attese del Piemonte sono state ricordate durante il dibattito, con l'elenco dei provvedimenti fermi e degli interventi urgenti. Tutti sono d'accordo nel sollecitarli, nel riconoscerne la necessità, nel rivendicare una linea politica «incisiva e qualificata». Ma i «discorsi» sono spesso contraddetti dai fatti. La quarta crisi della Regione Piemonte resta aperta.

Giunta comunale: ancora contesa per 2 assessorati

Non sono assegnati gli incarichi dello Stato Civile e Bilancio

Le «deleghe» agli assessori eletti all'alba di martedì scorso sono state assegnate soltanto in parte. Per quattordici non ci sono stati problemi: l'accordo sugli incarichi era già stato raggiunto prima della votazione. Dei rimanenti quattro in sospeso, ieri due sono stati definiti: i socialdemocratici Furnari e Alabiso hanno ottenuto il primo la Viabilità, il secondo lo Stato civile.

Non ancora assegnate le competenze ai democristiani Aceto e Bracco: fra di essi saranno ripartiti Bilancio, Tasse, Statistica e Turismo. La dc minimizza la contesa, smentendo ogni accenno polemico. Bracco, fanfaniano, è professore universitario e presidente del Samia. Aceto, della corrente dell'on. Emanuela Savio (Colombo - Andreotti), ha rinunciato alla carica di capogruppo preferendo quella di assessore.

Gli assessori Giuseppe Bracco e Piero Aceto

Il ritardo della delega al Bilancio ha una conseguenza pratica immediata: entro la fine del mese la giunta deve approvare il bilancio preventivo per il 1974 e portarlo all'esame del Consiglio. E' uno dei compiti più difficili e più qualificanti dell'amministrazione, ma finché non sarà designato l'assessore responsabile, la sua preparazione è forzatamente ferma.

Lunedì prossimo si riunirà il Consiglio comunale. In discussione centinaia di delibere, predisposte dalla giunta precedente (quella monocolore dc) e dalla nuova, riunitasi martedì scorso. Ancora una volta è all'ordine del giorno la decisione sull'aumento della tariffa dell'acqua. L'Azienda acquedotto municipale ne dovrà tener conto nella stesura del bilancio preventivo '74: dall'incremento delle entrate dipende la possibilità di nuovi investimenti e della realizzazione dei progetti di alcuni importanti impianti.

temperatura di oggi

massima	+ 13,5
minima	+ 4,4
media	+ 6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1020 mb; temp. +6,8, umidità 98%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +17,8; minima +4,4; media +9,9. Previsioni: cielo, in prevalenza poco nuvoloso; venti deboli o moderati; visibilità buona; temperatura stazionaria.

Doveva riprendere il lavoro dieci giorni fa

Ansia per un torinese disperso nella traversata del Sahara

E' un impiegato della Lufthansa - Nessuna notizia anche di tre amici milanesi

Un torinese e tre suoi amici milanesi sono dispersi nel Sahara. Le ultime notizie della spedizione risalgono al 24 settembre scorso. I quattro si erano imbarcati il 14 settembre a Genova diretti ad Algeri. Di qui hanno cominciato la traversata del deserto. Secondo i loro progetti avrebbero dovuto raggiungere la repubblica del Mali e di qui passare nel Senegal per concludere il viaggio sulla costa dell'Oceano Atlantico a Dakar.

La spedizione era composta da Mario Armanni, 31 anni, abitante in via Monte Asolone 36, impiegato dell'agenzia torinese della compagnia aerea tedesca Lufthansa; da Roberto Vitrani, 27 anni, abitante a Milano in via Crescenzago 2 e dalla sua fidanzata Luisa Morani, 29 anni, abitante pure a Milano in via San Remo 22; da Tullio Galimberti, 34 anni, anch'egli milanese. Viaggiavano su una vettura, di fabbricazione sovietica, adatta alla marcia nel deserto e fuori strada, una Gaz, targata MI S 34709.

Da alcuni giorni le famiglie dei quattro erano in allarme. L'Armanni avrebbe dovuto riprendere il lavoro alla Lufthansa il 13 ottobre; aveva avvertito che forse poteva tardare di un giorno o due, che comunque avrebbe lasciato i compagni prima di raggiungere Dakar e sarebbe rientrato in aereo.

Le ultime notizie della spedizione risalgono al 24 settembre da Tamanrasset

Stamattina la sorella dell'Armanni, Isa, che vive a Milano ha ricevuto una cartolina con le firme dei quattro componenti la spedizione. Era stata spedita dall'oasi di Tamanrasset, al fondo del Sahara algerino, il 24 settembre scorso. Nessuna comunicazione più recente è giunta finora alle famiglie.

Un «telex» è stato spedito a Dakar per chiedere informazioni sull'arrivo della spedizione. Nessuna risposta precisa è giunta finora. Fin da ieri sono stati presi contatti con il console italiano ad Algeri, il quale stamane ha sua volta interessato il posto di polizia di Tamanrasset; si spera che gli agenti siano almeno in grado di precisare su quale pista si sono avviati i quattro giovani. Ciò renderebbe più facile le ricerche nel Mali e nel Senegal.

Altri contatti sono stati presi con la Croce Rossa Internazionale perché collabori attraverso i suoi uffici per la ricerca dei dispersi. Anche perché non esiste una pista che colleghi direttamente Tamanrasset con il Mali; quella che di solito viene percorsa passa per il Niger; pochissimi osano avventurarsi fuori dalle piste. Inoltre esiste una disposizione del governo algerino che impone a tutte le carovane di informare la polizia sull'itinerario che intendono seguire.

Oggi intanto la sorella del Vitrani, Piera, hostess all'Alitalia, ha un appuntamento al ministero degli Esteri per chiedere un intervento del nostro governo presso quelli delle repubbliche dove dovrebbero trovarsi i quattro, perché le ricerche siano avviate con sollecitudine. La situazione è preoccupante perché l'Armanni, dipendente di una compagnia aerea, sapeva benissimo dove avrebbe potuto raggiungere un aeroporto che gli consentiva di imbarcarsi per rientrare a Torino. Il fatto che non abbia nemmeno dato notizie fa sospettare che abbiano dovuto fermarsi in qualche zona sperduta.

Il coordinamento dei quartieri ha organizzato per questa sera alle 21, in corso Orbassano 193, un'assemblea di tutti i Consigli di quartiere per fare il punto sul «piano» dei servizi.

Presi tre giovani rapinatori picchiarono una negoziante

In un'oreficeria di via Chiesa della Salute - Sarebbero anche autori di una rapina compiuta in via Foligno

Sono tre diciottenni i banditi che percossero l'orefice Enrichetta Borghesio, 80 anni, durante la rapina di via Chiesa della Salute 3 e furono messi in fuga dalla reazione del figlio della vittima. Il dottor Falzone della mobile li ha denunciati per «tentata rapina e rapina». Il secondo «colpo» è avvenuto in via Foligno, ai danni di Maria Bacino.

I tre sospettati ora detenuti alle Nuove, sono Vincenzo Matteo Abate, via Genova 26; Vincenzo Errico, via Stradella 226 e Luigi Cancellara, via Venaria 33.

Hanno confessato ed uno dei tre ha accompagnato la polizia in una baracca di via Bramafame dove sono stati trovati i passamontagna e le armi.

L'episodio di violenza è avvenuto verso le 19,30 di sabato 13 ottobre. La porta dell'oreficeria di Giovanni Borghesio, abitante in via Nigra 35, si spalanca ed entrano tre giovani mascherati. Uno impugna una pistola, l'altro un nastro per sollevare le tapparelle. Il terzo si avvicina alla madre dell'orefice e intima: «E' una rapina, non muoverti». La donna si lascia sfuggire un grido. Il bandito la colpisce con due schiaffi. Lei scivola sul pavimento, tenta di aggrapparsi al bancone e si ferisce ad una mano.

Il figlio accorre alle grida, la vede per terra e incurante del pericolo si avventa sul bandito che con la corda in mano si sta avvicinando per legarlo. Lo colpisce a pugni e schiaffi. La furibonda reazione ha l'effetto di scoraggiare i banditi che desistono dall'impresa e fuggono.

La donna è soccorsa. Ha un forte choc. Arriva la polizia, incominciano le indagini che ieri hanno avuto una svolta, l'arresto dei tre giovani.

— Un uomo è stato ferito alle gambe da due colpi di pistola. Si chiama Natale Scarafiglio, 31 anni, via San Domenico 1, di professione ambulante di accendini nelle strade vicine a via Della Basilica. Lo Scarafiglio, mercoledì sera, è uscito dal bar «Polizzi», proprio in via Della Basilica, quando un colpo di pistola lo ha raggiunto ad un polpaccio.

«Ero appena in strada — ha raccontato alla polizia — *ho sentito una detonazione e un dolore lancinante alla gamba destra. Ho perso l'equilibrio: per non cadere mi sono trascinando sull'altra gamba, ma un secondo colpo mi ha fatto ruzzolare a terra».*

Ragazza in ospedale "Mi hanno aggredita,,

Alla Astanteria Martini, verso le 19,30 di ieri, si è presentata per farsi medicare Arcangela Billani, 16 anni, via Lamporo 13. La ragazza ha raccontato all'agente di servizio: «Sono uscita dal negozio dove lavoro come pettinatrice per andare a casa come tutte le sere, quando uno sconosciuto sotto la minaccia di una pistola mi ha costretta a salire sui sedili posteriori di una automobile, dove c'era già un altro uomo. Ho pensato mi volessero usare violenza — ha continuato la giovane — allora mi sono difesa a calci e pugni. Mi sono buttata giù dalla macchina».

La ragazza è rincasata pesta e sanguinante ed è stata accompagnata all'ospedale. Guarirà in 6 giorni.

Una donna scippata di 600 mila lire

Una donna è stata scippata alle 11 di stamane della borsetta contenente 600 mila lire, all'uscita della Cassa di Risparmio di piazza Crispi. E' Lidia Ciampelli, 40 anni, via Mercadante 124. Ha detto: «Ero appena uscita dalla banca, dove ho fatto un prelievo. Due giovani su una vespa rossa mi si sono avvicinati. Ho sentito un violento strattone e sono caduta. I due sono fuggiti con la mia borsetta».

Sorvegliata la camera dell'ospedale dov'è ricoverata Liliana Longhetto

L'aggressore visto aggirarsi nel reparto, poi è scomparso - Gravi le condizioni della giovane professionista

Da ieri la camera del Maria Vittoria dov'è ricoverata l'avv. Liliana Longhetto, aggredita e picchiata a sangue da Attilio Foresta, è costantemente sorvegliata dalla polizia. Il provvedimento è stato preso dopo che un'infermiera dell'ospedale si era accorta che un individuo entrato nel reparto ortopedia cercava di raggiungere furtivamente le camere dei pensionanti. La donna è sicura di avere riconosciuto nell'uomo il Foresta, la cui fotografia aveva visto più volte sul giornale. Ha avvisato l'agente di servizio che si è recato nel reparto per eseguire un controllo, ma lo sconosciuto era scomparso.

Da quel momento lo stesso presidente dell'ospedale avv. Emilio Papa ha impartito disposizioni al personale ospedaliero perché siano controllate le persone che vanno a visitare i parenti ricoverati, e il dott. Falzone, capo della Mobile, ha incaricato due suoi agenti di sostare nel corridoio per prevenire qualsiasi atto inconsulto dell'aggressore.

Anche il padre dell'avvocato Longhetto, l'industriale Francesco, ha deciso di rimanere in permanenza presso la camera della figlia. Anche lui era stato colpito dal Foresta quando, nello studio di via De Sonnaz 11, aveva tentato di opporsi all'aggressore che si era presentato con una pesante sbarra di ferro, ma le sue lesioni sono state giudicate guaribili in pochi giorni, senza postumi.

Più gravi sono invece quelle dell'avv. Longhetto che oltre alla frattura del setto nasale ha numerose lesioni e fratture al capo ed alle mani. Per quanto riguarda la frattura del bacino, si tratterebbe soltanto di un'incrinatura, mentre i medici si sono dimostrati più preoccupati per la lesione alla colonna vertebrale. Stamane la polizia è stata informata che le ferite riportate dall'avv. Longhetto avrebbero anche potuto essere mortali. Un giudizio definitivo potrà essere dato dal perito dell'istituto di medicina legale che dovrà riferire al sostituto procuratore dott. Bernardi il quale conduce l'inchiesta.

Il timore della polizia è che Attilio Foresta voglia tentare un'altra aggressione e uccidere la giovane professionista. Il capo della Mobile è convinto di avere a che fare con un pazzo che agisce con freddezza pur di arrivare al suo scopo.

Pare che dopo la sua rapida apparizione all'ospedale il Foresta si sia reso irreperibile. E' stato denunciato per lesioni gravi.

L'avv. Liliana Longhetto è vittima di una persecuzione

echi di cronaca

Usciere della Provincia rubava portafogli

E' stato arrestato l'usciere della Provincia Germano Ribaldoni, di 23 anni, via Maria Vittoria 28. E' stato colto in flagrante mentre alleggeriva del portafogli il geometra Bertolli. Era da tempo che si verificavano continue sparizioni di modeste somme dalle tasche di persone che venivano a contatto con l'usciere. Vittime dei furti erano stati la signora Sconfienza, 39 mila lire, l'ing. Bigatti, 30 mila, il signor Costantini, 20 mila. Il Ribaldoni ha cercato di giustificarsi dichiarando che non ce la faceva con lo stipendio ad arrivare alla fine del mese.

In via Giordano Bruno angolo corso Bramante

Rivolta dei camionisti stranieri per lo sciopero della dogana

Malmenano un vigile e gli rubano la pistola - Accorrono agenti del battaglione mobile

Clamorosa «bagarre» stamane tra camionisti stranieri, vigili urbani, agenti di polizia e carabinieri in via Giordano Bruno.

Un vigile urbano motociclista, Marco Rosmino, 22 anni, è stato brutalmente picchiato da un camionista olandese, colleghi di quest'ultimo hanno rubato la pistola alla guardia.

Lo straniero è stato trascinato via a fatica dai carabinieri con due altri camionisti, sono volati pugni e calci tra le opposte fazioni.

Mentre scriviamo la situazione non è ancora risolta, corso Bramante e le vie adiacenti sono paralizzate da un colossale ingorgo di traffico.

Gli episodi di violenza sono cominciati poco dopo mezzogiorno, quando il vigile Rosmino ha impedito al camionista olandese (di cui non si conosce ancora il nome) di compiere una svolta a sinistra vietata. L'autista si è ribellato, sono accorsi altri stranieri a dare man forte, la «bagarre» è diventata generale.

I camionisti erano già esasperati perché le dogane sono in sciopero. Colonne sempre più lunghe di autocarri carichi si snodano lungo la via Giordano Bruno. I funzionari doganali sono in agitazione perché vogliono un nuovo assegno perequativo.

Da qui, il crescere della tensione tra gli stranieri che stanno perdendo le giornate in attesa della fine dello sciopero.

Il divieto di stamane del vigile urbano è stato la scintilla che ha provocato l'incendio. Il Rosmino è stato sollevato di peso e picchiato, mentre qualcuno gli sfilava la «Beretta» di ordinanza. Soltanto dopo 15 minuti e l'intervento massiccio di agenti è stato possibile portare in caserma l'olandese e due suoi colleghi, di cui non si conosce ancora la nazionalità.

Questa sera tram e pullman dell'Atm sono fermi dalle 18 alle 21

TRAM — *Tram e autobus dell'Atm rimarranno fermi nel pomeriggio per tre ore. Rientreranno in deposito alle 18, usciranno alle 21; l'orario è diverso da quello previsto sul piano nazionale, che sospende il servizio nelle ore del mattino.*

Per tutto il giorno, invece, sono in sciopero i dipendenti delle autolinee private e quelli della Satti, della Torino-Ceres, della Torino-Rivoli e dell'Autoindustriale. L'agitazione interessa in provincia di Torino oltre 1500 lavoratori.

Lo sciopero è stato indetto per sollecitare la riforma dei trasporti, per rivendicare l'applicazione del decreto-ponte (per l'estensione del contratto di lavoro ai dipendenti delle autolinee private) e per la pubblicizzazione del servizio.

Il vigile Marco Rosmino è stato aggredito e disarmato nel tafferuglio

UNIVERSITA' — *Il personale docente e non docente sciopera per protestare contro i provvedimenti urgenti adottati dal governo. All'Ateneo ed al Politecnico oggi tutto bloccato in segno di dissenso verso il decreto ministeriale «che non si inserisce — secondo i sindacati — nella logica della riforma». Dall'agitazione si sono disgiunti i docenti dell'Associazione nazionale professori di ruolo, che giudicano il provvedimento «un primo passo positivo».*

Due assemblee discutono la sostanza del decreto governativo; in mattinata al Politecnico, nel pomeriggio alle 17 nel palazzo nuovo delle facoltà umanistiche.

EDILI — *E' stata raggiunta una positiva intesa di massima per il rinnovo del contratto integrativo provinciale degli edili (35 mila nella nostra provincia). Il testo dell'accordo sarà ora sottoposto all'approvazione delle assemblee di cantiere.*

I punti principali riguardano l'orario di lavoro (consolidata la settimana di 40 ore in cinque giorni), l'aumento della indennità territoriale di settore e di quella per i lavori speciali. Per le trasferte è stato deciso il pagamento di una indennità forfettaria fissa. Per l'addestramento professionale viene raddoppiato il contributo a carico dei datori di lavoro; per l'ambiente di lavoro sono istituiti corsi preparatori retribuiti e lezioni antinfortunistiche. Altri punti dell'accordo riguardano la cassa edile, l'indennità di anzianità e le deleghe sindacali.

Taccuino

Oggi festeggiamo
S. Gavino (protettore di Sassari), S. Crispino martire (patrono dei calzolai), S. Miniato martire.

OGGI giovedì 25 ottobre: il Sole è sorto alle 6,56 e tramonta alle 17,26. Vigilia del Novilunio.

Manifestazioni
Un libro di cucina — Oggi alle 17,30, nella Libreria Dalmasia (galleria San Federico 7), presentazione del libro «Cucina e vini del Piemonte e della Valle d'Aosta», di Laura Gras Portinari (ed. Mursia). Interverranno Mariapia Bonanate e Simonetta Borio Conti.

Floritalia — Oggi alle 17,30, in via Carlo Alberto 44, il dott. Gianni Servetti parlerà su «I giardini nella storia dell'uomo».

Circolo della stampa — Stasera alle 21,15, in corso Stati Uniti 27, sarà presentata la collezione autunno-inverno di Salvatore Roccuzzo. Presenta Elsa Rossetti.

Ripreso stamane il processo ai clinici

"Stimavo il rettore Allara ed eseguivo i suoi ordini,,

Interrogato il direttore amministrativo dell'Università dott. Mattucci - Il suo difensore, avv. Oberto, suscita una questione di incostituzionalità - Tutto sospeso?

Con l'udienza di oggi al processo dei clinici si conclude l'interrogatorio degli imputati. Ultimo ad essere sentito è il dott. Ivo Mattucci, 68 anni, direttore amministrativo dell'Università, accusato di concorso in peculato per avere consentito che non venissero versate alle casse dell'Ateneo le somme che, secondo la pubblica accusa, avrebbero dovuto consegnare i professori Giulio Cesare Dogliotti, Alessandro Beretta Anguissola, Bernardo Roccia, Enrico Ciocatto, Vittorio Bergonzelli, Faustino Brunetti, Francesco Morino, Giuseppe Delle Piane, Adriano Bocci, Giuseppe Vecchietti, ed Alberto Midana, mentre «era responsabile dell'osservanza delle norme legislative e regolamentari, ed era quindi suo dovere, pur nei limiti della sua competenza, far osservare le disposizioni che sapeva, essendo preposto agli uffici amministrativi, essere violate in modo grave e ripetuto».

Per il dott. Mattucci il p. m. dott. Zagrebelsky aveva proposto l'assoluzione in fase istruttoria, ma il giudice istruttore è stato di parere contrario, soprattutto perché la sua attività era strettamente collegata con quella del rettore. Ora che il prof. Allara è morto, e nei suoi confronti è stato dichiarato estinto ogni reato, il dott. Mattucci si trova da solo a reggere il peso delle accuse.

Il dott. Ivo Mattucci

Il suo difensore avv. Gianni Oberto interviene con frequenza quando il p. m. sostiene che dopo la decisione presa dal tribunale presieduto dal dott. Jannibelli nei confronti del rettore, non si deve più parlare di lui. «Il professor Allara — sostiene la difesa — era un insegnante di prim'ordine, una persona integerrima che non si è mai appropriata di un soldo, ma un despota nell'impartire disposizioni».

Dice il dott. Mattucci: «Ho sempre eseguito gli ordini del rettore che stimavo moltissimo. Non ho mai pensato che potesse errare, e soprattutto incorrere in qualche reato. Era un maestro del diritto». Il prof. Allara ha infatti tenuto la cattedra per più di quarant'anni, e la maggior parte degli avvocati presenti in aula, come lo stesso dott. Zagrebelsky sono stati suoi allievi. Ora che è scomparso non si dovrebbe più parlare di lui in udienza, ma la sua ombra aleggia nell'aula. Lo stesso dott. Mattucci si giustifica: «Come posso difendermi senza parlare di lui? Alle discussioni con i clinici ed alla stipulazione delle convenzioni era sempre lui che partecipava. Io mi limitavo a prendere atto dei verbali. Non avevo nessuna voce in capitolo».

Il processo proseguirà successivamente con la lettura di tutti i verbali delle udienze finora svolte. Gli interrogatori sono infatti stati stenografati da una signora non nominata dal tribunale e che quindi non ha prestato giuramento. Per essere convalidati devono essere riletti, eventualmente riveduti e accettati dal cancelliere, altrimenti tutta questa prima fase dibattimentale potrebbe essere annullata. Questo lavoro richiederà tutt'oggi e domani. Da lunedì incomincia la sfilata dei 150 testimoni.

All'ultima ora il difensore del dott. Mattucci, avv. Gianni Oberto, ha posto una questione di incostituzionalità che rischia di mandare a monte il processo. Afferma il legale: «Gli atti riguardanti la difesa del prof. Allara non possono essere letti in udienza, sia perché si tratta di un defunto che non può nè confermare nè smentire o correggere, sia perché il tribunale l'ha assolto con sentenza e non si può procedere contro di lui. Quindi non è nè imputato nè testimone. Dare lettura dei suoi interrogatori sarebbe contro l'articolo 24 della Costituzione. Già la prima sezione del tribunale, il 27 giugno del '72, aveva inviato alla Corte Costituzionale un processo analogo».

Alla richiesta dell'avv. Oberto si sono associati gli altri difensori. L'avv. Accatino (difensore del prof. Midana) ha precisato che la posizione del Mattucci è inscindibile da quella del suo difeso. Per il prof. Vecchietti invece l'avv. Vecchione ha chiesto lo stralcio del caso Mattucci. Il p.m. dott. Zagrebelsky ha chiesto al tribunale di rigettare le istanze e di leggere gli atti del prof. Allara. I giudici si sono ritirati in camera di consiglio per districare la delicata questione.

Un programma di sviluppo che fa leva sul turismo

Cuneo cerca il finanziamento per il "palazzo dei Congressi,,

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 25 ottobre.

Cuneo ha una vocazione turistica? Rivolgo la domanda al presidente della Pro Cuneo, Dante Bruno, commerciante, alla vigilia dell'assemblea generale dei soci che dovranno eleggere venerdì sera nel salone della Camera di commercio i nuovi dirigenti. La riconferma del presidente dovrebbe comunque essere pacifica, mentre potrebbe invece verificarsi qualche cambiamento nel consiglio con l'immissione di nuovi volenterosi collaboratori.

« La nostra — spiega il presidente della Pro Cuneo — è una città che ha tutte le qualità per diventare un centro propulsore del turismo locale e provinciale: la relativa vicinanza a quasi tutte le più belle vallate alpine, il clima salubre, la maestosa corona di monti che si può ammirare in tutte le stagioni dai baluardi, gli ampi viali, i giardini; una dotazione di verde che ha pochi confronti con gli altri capoluoghi piemontesi. La presenza di una consistente forza militare di leva, gli alpini, comporta un continuo andirivieni di parenti e amici soprattutto nei giorni festivi. Abbiamo insomma la materia prima, se così vogliamo chiamarla, per una notevole valorizzazione turistica, ma abbiamo anche una carenza di fondo: la non sufficiente attrezzatura ricettiva ».

Far venire i turisti a frotte a Cuneo e poi magari essere costretti a dirottarli verso i centri vicini è un fatto abbastanza comune nel nostro capoluogo.

A Cuneo ci sono appena 500 posti letto disponibili, presto esauriti quando le manifestazioni in programma hanno una rilevanza nazionale.

Il bilancio della stagione appena trascorsa è senz'altro positivo, tanto più se si tiene conto delle limitazioni ricettive di cui si è detto. La Pro Cuneo, che è anche l'unico organismo che localmente si occupi dell'attività promozionale, ha sempre avuto, tranne che negli ultimi tempi, un'esistenza piuttosto travagliata.

« Il nostro sodalizio — aggiunge il presidente — ha due obiettivi, entrambi urgenti: primo sensibilizzare l'opinione pubblica perché i 600 soci attuali della Pro Cuneo sono veramente pochi rispetto alla popolazione del comune, occorre cioè riuscire a triplicare il numero degli aderenti; in secondo luogo puntiamo sulla realizzazione di un "palazzo" dei congressi o dei festival, un'esigenza che è veramente sentita in città per dare una sede idonea a tutte le sue manifestazioni che oggi sono costrette a installazioni di fortuna con notevole dispendio di denaro. Basti pensare che il palco degli spettacoli occorre montarlo e smontarlo ogni volta; lo stesso avviene per gli impianti elettrici e diffusionali ».

Di un palazzo nuovo tutto adibito a manifestazioni, congressi, spettacoli, e nel quale potrebbero trovare ospitalità anche il museo e la biblioteca civica e il museo etnografico: sgombrati qualche mese fa in due infelici locali dell'ex caserma Leutrum, si parla da tempo. L'amministrazione comunale presieduta dal sindaco comm. Tancredi Dotta-Rosso è ovviamente favorevole all'iniziativa.

« Il mio sogno — continua Dante Bruno — sarebbe anche quello di realizzare a Cuneo un parco fisso di giochi, sulla falsariga, naturalmente ridotta, del "Tivoli" di Copenaghen. Un'area convenientemente attrezzata per la stagione estiva, aperta di giorno ai bambini e ai ragazzi, ai pensionati, e di sera agli spettacoli che potremmo organizzare anche ogni settimana. Ho già gli occhi sulla zona che si presta ai nostri progetti, ma chissà se riusciremo mai a fare qualcosa di concreto. Certo è che il "palazzo dei congressi" e il parco pubblico farebbero uscire Cuneo dall'approssimazione che caratterizza spesso l'attività turistica attuale per lanciarsi fra i grandi centri che hanno qualcosa da dire e da fare vedere in campo nazionale ».

Si progetta anche una finale provinciale dei Carnevali che si attuano in vari centri, magari estendendo l'invito ad altre città di più solida tradizione come Viareggio e Nizza. Ma per attuare l'iniziativa sarà necessario spostare di almeno una settimana l'inizio della Quaresima.

Gianni De Matteis

Piccoli artisti impegnati domenica scorsa per un concorso di disegno nella vecchia « contrada Mondovì » che è detta la « via Margutta » di Cuneo. Qui hanno sede gallerie, mostre all'aperto e studi di pittori; un autentico centro di vita artistica (Bedino)

Nel vecchio centro un cenacolo d'arte

Cuneo, 25 ottobre.

La considerano come la « via Margutta » di Cuneo per la presenza di molti artisti che l'hanno scelta a sede dei loro cenacoli; all'ufficio di toponomastica del Comune è invece indicata come « via Mondovì », mentre chi la frequenta per curiosità o perché vi ha degli interessi l'appella « Contrada », in quanto è un angolo della Cuneo storica deliberatamente conservato. Molti palazzotti sono del '300 con qualche fregio del '400; altri sono di epoca più recente, ma pur sempre carichi di secoli.

Vi sono i portici sotto le cui arcate un giocatore di pallacanestro avrebbe difficoltà a passeggiare; la carreggiata ciottolosa con le guide in pietra, le insegne davanti alle botteghe come si potevano ancora ammirare nel secolo scorso. Il Comune da tre anni ha eliminato l'illuminazione elettrica sostituendola con i lampioni a gas che ogni sera uno stradino accende manualmente e poi spegne all'alba.

Il merito di aver valorizzato quest'angolo va agli artisti, ai pittori anzitutto del gruppo « La tavolozza », oltre volenterosi i cui nomi (Boglione, Sarà, Isaia, Barale, Arreghini, Gelli, Pepito Pellegrino, Bellino) meritano di essere segnalati soprattutto per l'infinito amore con cui perseguono l'iniziativa.

Altri pittori — Gigi Garro, Nicola Aldinio, Silvio Russo — vi hanno impiantato gli studi mentre gallerie come « La saletta » portano con successo una ventata di modernismo con l'esposizione di opere di avanguardia. Per la cronaca, « La saletta » è venuta qui prima della « Tavolozza » perché quattro soci, Isaia, Lavagna, Boglione e Russo, hanno puntato gli occhi su questa contrada già parecchi anni fa e hanno poi trascinato nell'entusiasmo gli amici.

Nino Bordino, un giovane artista che mi accompagna nella visita alla contrada e che pur abitando nella Cuneo « nuova » trascorre ogni momento libero da queste parti, mi indica altri gioielli di questo delizioso angolo della città: « Quella in fondo è la chiesetta di San Sebastiano, quasi dirimpetto si trova la sinagoga ebraica: entrambe sono aperte al culto e le due religioni convivono in un sincero spirito ecumenico. La contrada è lunga appena 140 metri, inizia da via Roma e termina in corso Giovanni XXIII: in così breve tratto troviamo però tutte le espressioni della creazione artistica; e siamo appena agli inizi perché noi vogliamo veramente che questa contrada diventi la "via Margutta" di Cuneo. Ecco allora volenterosi come Ponsetto e Ninetto che restaurano la facciata settecentesca della sede del Circolo "L lampion" e rimettono a nuovo i pilastri in pietra del porticato con la collaborazione di un po' tutti gli artisti di contrada Mondovì che non disdegnano di abbandonare qualche volta i pennelli per gli scalpelli ».

g. d. m.

Per gli sportivi mancano campi, palestre e piscine

Cuneo, 25 ottobre.

A Cuneo manca la grossa équipe a livello professionistico o pseudo dilettantistico (come ad esempio, considerata la pallacanestro di serie A e B) e fatta eccezione per il pallone elastico — a Cuneo gioca l'« asso » Felice Bertola, otto volte campione d'Italia — non esiste sport-spettacolo. Il grande assente è lo stesso calcio. Lo scorso anno il Cuneo, che militava in serie D, è precipitato nella promozione regionale nella quale è rimasto.

E' invece vitalissimo lo sport dilettantistico in tutte le sue discipline, dal calcio al basket, alla pallavolo, ciclismo e, ultimo arrivato, anche il nuoto, che è sempre in attesa della piscina comunale coperta (vi sono le due del County e dell'Olimpyc, ma si tratta di due clubs privati).

Sono circa duemila i giovani cuneesi tesserati alle varie federazioni sportive del Coni e del Centro sportivo italiano, il quale ne conta circa 900 da solo. Nel calcio, oltre al Cuneo, che gioca in promozione, vi sono due squadre militanti nella seconda categoria dei dilettanti — l'Olimpyc e lo Sporting Cuneese — e tre in terza categoria, oltre ad una ventina di altre squadre giovanili Figc e Csi.

Purtroppo all'accresciuto numero dei praticanti ed al proliferare dei clubs fa da contrappeso la scarsità degli impianti.

« La situazione migliorerà — *dice l'assessore allo sport comm. Ferrero* — quando in primavera collauderemo due nuovi campi del parco della gioventù, sui quali già si gioca, ma che non essendo stati concepiti per lo sport spettacolo ora devono essere muniti di regolare recinzione. Inoltre presto inizieremo i lavori di un nuovo stadio a S. Rocco, un altro campo è previsto a Cerialdo, un terzo a Ronta Rossi e ancora un terreno d'allenamento in corso De Gasperi ».

Altro cruccio sono le palestre.

« Come se non bastasse — *aggiunge l'assessore Ferrero* — ora anche squadre del circondario come il Roccavione, che sono senza impianti di gioco, hanno chiesto di giocare a Cuneo. Presto avremo comunque sei nuove palestre, quasi tutte scolastiche e fra tre anni speriamo sia pronto il palazzetto dello sport, annesso alla piscina coperta, nel quale è previsto un parquet per il basket e la pallavolo, dotato di capaci tribune. Il progetto della piscina (l'intero impianto costerà 600 milioni) è già stato approvato in sede regionale e in questi giorni sono in corso gli atti per l'esproprio dei terreni ».

Per ora la Cuneo nuoto e la Libertas svolgono attività nella piscina e in quella del County Club. Il nuovo grande impianto sorgerà alle Basse di Gesso, sulla prosecuzione del parco della gioventù, che è in corso di ultimazione. Oltre ai due campi di calcio, sono già in funzione da agosto quattro campi da tennis all'aperto, mentre per i due campi coperti — la copertura sarà in strutture murarie, modernissime — il Comune sta facendo i passi per reperire tramite l'Istituto federale di credito sportivo i 80 milioni occorrenti in aggiunta ai 30 milioni di cui già dispone.

Per ora, come si può constatare, l'offerta non riesce a coprire la crescente domanda di campi, palestre e piscine, ma è solo questione di anni. Entro il '76 Cuneo sarà in grado di accontentare tutti i giovani e meno giovani.

Nino Manera

Due feriti nell'incontro Cuneo-Fossano - Nessuno ci pensa - Se fosse stato Gigi Riva...

CALCIO DEI POVERI

DALL'INVIATO

Cuneo, 25 ottobre.

Il fatto. Domenica scorsa, sul campo del Cuneo. E' la quarta giornata del campionato dilettanti. In programma il primo derby stagionale: Cuneo-Fossanese. Al di là dei due punti ci sono forti motivi campanilistici ad animare quest'incontro. Si gioca da pochi minuti, nemmeno dieci. L'ala destra del Cuneo, La Bella, invita all'azione il centravanti, Rosario Di Lernia, 22 anni tra pochi mesi, considerato dai tecnici un calciatore di sicuro avvenire. Il ragazzo scatta, agguanta il pallone teso a [illegible] altezza, compie quella che in gergo calcistico è chiamata la «sforbiciata». Il portiere avversario blocca il tiro, Rosario Di Lernia cade a terra.

Di solito, dopo un'elevazione di questo genere, il calciatore atterra sull'esterno del braccio, facendo attutire al muscolo un impatto che per la spalla potrebbe avere conseguenze disastrose. A Rosario Di Lernia, che di sforbiciate ne ha fatte a migliaia, stavolta non va bene: cade ed è subito un urlo di dolore. Il giocatore si rialza, barcolla fino alla panchina, cade ancora. Poco dopo è in ospedale: frattura della clavicola sinistra.

Per il Cuneo non è ancora finita. Esce il centravanti titolare, entra Giuliano Ciravegna. L'incontro riprende, la foga delle due squadre, la posta in palio e tutto ciò che circonda questi incontri di provincia, tra città lontane dieci, venti chilometri, hanno già fatto dimenticare l'incidente di Di Lernia. Scatta un'altra azione, i difensori della Fossanese fanno barriera davanti al loro portiere, la mischia si fa confusa.

Un altro uomo a terra: è proprio quel Ciravegna chiamato a sostituire il compagno con la spalla fratturata. Un calcio l'ha raggiunto al ginocchio (non è la prima volta), i medici diranno poi che si tratta di una lesione ai legamenti interni.

In breve: Di Lernia ne avrà per una quarantina di giorni con la spalla ingessata, poi dovrà riprendere la condizione fisica sufficiente per disputare un incontro di calcio. Giuliano Ciravegna forse se la caverà in meno tempo, ma si parla comunque di un'assenza abbastanza prolungata. Tant'è che il Cuneo, sin da oggi, è alla disperata ricerca di un giocatore in grado di sostituire almeno uno dei suoi due uomini infortunati.

Cuneo. Rosario Di Lernia: il suo sogno è finito in un lettino d'ospedale (Foto Bedino)

Rosario Di Lernia abita a Torino in via Genola 1 bis. E' impiegato alla «Bertone», il calcio è un passatempo. Ha avuto ambizioni, e probabilmente ne culla ancora. Quando arriva dal Sud in Piemonte (19[illegible]) trova posto nella squadra del San Paolo. Due anni di tirocinio, di calci negli stinchi, di piccole gioie, di molte amarezze. Nel '69 la sua prima (e sinora unica) occasione: il Torino, per un milione, lo acquista in comproprietà. Sembrava nulla e tanto. Nulla se l'affare non si concluderà; tanto se il ragazzo finisce tra i giovani di una grande società. Rosario non ha fortuna, nella stagione '70-71 lo ritroviamo nelle file del San Paolo.

L'anno seguente si apre uno spiraglio: [illegible] e Istituto Sociale fanno a gara per averlo. Finirà al Corneliano, perché nessuno si è messo d'accordo sulla cifra da versare al San Paolo. In estate un'altra richiesta, da parte dell'Albese; poi la sistemazione definitiva al Cuneo, centravanti titolare.

L'hanno pagato meno di cinque milioni, forse tre. Se fosse finito al Torino, se avesse indossato anche per una sola stagione la gloriosa maglia granata, oggi — naturalmente in un'altra squadra — chiederebbe tre, cinque volte tanto per il solo reingaggio.

* *

Rosario Di Lernia, e come lui tutti i suoi compagni di squadra e tutti i giocatori che disputano il campionato di Promozione, non ha stipendio. Gli danno un rimborso spese, perché la domenica arriva a Cuneo da Torino con la sua macchina. All'incirca 50, 60 mila lire. Se la squadra vince altre seimila lire, se pareggia 3000. Se va proprio male, cioè in caso di sconfitta, la squadra ha giocato gratis per novanta minuti. Questo è il premio-partita: in serie A si tratta a biglietti da centomila. Non c'è nemmeno ingaggio anche se — ammette Di Lernia — «a volte si può chiedere e ogni tanto ottenere».

Vincendo tutte le domeniche, insomma, si arriva a settanta, ottantamila lire al mese. Questa cifra comprende anche due pomeriggi dedicati agli allenamenti (Di Lernia non può assentarsi da Torino per motivi di lavoro, e si allena da solo, la sera), qualche inevitabile calcione, gli insulti feroci dei tifosi se si sbaglia un tiro o un passaggio.

* *

Conosciamo tutti — se non nella loro completezza, con una discreta approssimazione — le cifre della serie A. D'accordo: altri incassi, altre disponibilità finanziarie delle società, altre ambizioni. Gigi Riva costa un miliardo, o per lo meno se il Cagliari si decidesse a disfarsi del suo golador troverebbe clubs disposti a versare questa cifra da capogiro. Gigi Riva ha 29 anni, le sue vicissitudini hanno fatto piangere migliaia di tifosi. In dieci anni il Gigi nazionale, usando il cervello ed i piedi, ha messo da parte una fortuna. La sua carriera è cominciata come quella di Rosario Di Lernia, centravanti in una squadra di dilettanti. Poi è finito in una grande squadra ed automaticamente i suoi incidenti hanno fatto notizia. Pensate se al terzo piano dell'ospedale di Cuneo, in una anonima camera a tre letti, ci fosse Gigi Riva anziché Rosario Di Lernia...

* *

Perché un ragazzo di 22 anni, per settanta, ottantamila lire al mese, corre a perdifiato per trecentosessanta minuti, dedica due sere la settimana all'allenamento, si costringe a fumare due sigarette al giorno, si mette a letto quando i suoi amici cominciano la serata? Non certo per guadagno. C'è ancora passione in un mondo, quello del calcio, che dopo essersi industrializzato, è diventato persino società per azioni? Se sentite Rosario Di Lernia la risposta è sì. Ma per trovare questa passione autentica andiamo in provincia, dove il calcio è una lotta continua contro il pallone, l'avversario, spesso anche il tifoso. Quest'atmosfera la ritroviamo in rare occasioni. Come oggi, quando si ha notizia che il centravanti del Cuneo finisce in ospedale per una «sforbiciata» conclusa malamente ed il giocatore chiamato a sostituirlo lo raggiunge poco dopo, con il ginocchio in disordine per la terza o quarta volta.

Eugenio Ferraris

I negozianti del Vogherese

Guerra contro l'ipermercato

VOGHERA, 25 ottobre.

(e. g.) I commercianti di Voghera e dell'Oltrepo' pavese hanno preannunciato manifestazioni di protesta contro il gruppo francese Carrefour, che si sta adoperando per installare a Montebello della Battaglia un ipermercato su un'area di 30 mila metri quadrati. La Regione Lombardia, accogliendo le argomentazioni dei commercianti della zona, non ha concesso il nulla osta per la realizzazione dell'immenso complesso.

Il gruppo francese avrebbe però trovato il modo di aggirare l'ostacolo dell'autorizzazione regionale: l'associazione provinciale dei commercianti di Pavia ha fatto sapere che la Carrefour ha acquistato nell'agosto scorso un negozietto a Montebello, trasferendolo sull'area di sua proprietà, nei pressi del bivio della provinciale Ferrera-Salice, e ora, con l'appoggio del Comune, ha cominciato ad allargarlo per creare l'ipermercato. I dirigenti del gruppo avrebbero affermato di non avere più bisogno del permesso regionale, precisando che non stanno creando un ipermercato ma ampliando qualcosa che già esisteva.

L'associazione provinciale dei commercianti ha segnalato il fatto alle autorità regionali, chiedendo il loro intervento affinché il gruppo francese non metta i commercianti dell'Oltrepo' pavese di fronte al fatto compiuto. La Regione è immediatamente intervenuta ed avrebbe diffidato il gruppo straniero e l'amministrazione comunale di Montebello dal realizzare l'ipermercato senza il consenso dell'autorità regionale.

L'associazione provinciale commercianti non considera del tutto scongiurato il pericolo ed ha promosso delle assemblee nei maggiori centri dell'Oltrepo' per esaminare la situazione e concordare un'azione per la tutela degli interessi di tutti i commercianti, i quali sono decisi a scendere sulla piazza per difendere il loro diritto

---

Milano: duro attacco alla Rai

La canzone è in rivolta

L'80 per cento della musica trasmessa dalla radio italiana è straniera - In Inghilterra la percentuale permessa è solo del 7%

NOSTRO SERVIZIO

Milano, 25 ottobre.

«Se uno non conosce le lingue, non può leggere il "Radiocorriere" italiano». Può sembrare una battuta, invece il paroliere Alberto Testa ne ha infatto dimostrato la realtà, leggendo i programmi di musica leggera del «Radiocorriere» di questa settimana e incespicando ogni momento su nomi e titoli stranieri.

E' successo durante il «1° Congresso nazionale della musica popolare italiana» (la musica che si rivolge alle masse), che si è tenuto alla Villa comunale di Milano. Presente l'onorevole Massari, l'assessore Pillitteri, il presidente del congresso Marino Marini e moltissimi cantanti (fra questi Alberto Lupo, che si considera uno di loro). Come sempre mancavano i discografici, uno strano assenteismo perché è un discorso che li coinvolge e che indica le cause della crisi del disco. Testa ha continuato a leggere giorno per giorno i programmi, traendone le percentuali: lunedì 108 canzoni trasmesse, di cui 21 italiane; martedì 104 e 18 le italiane, e così via, arrivando alla percentuale complessiva dell'80 per cento di musica straniera trasmessa dalla nostra Rai inserita nei migliori orari e in rubriche condotte dai migliori presentatori. *«Noi vorremmo rovesciare questa percentuale, che tra l'altro non incide neppure sulle vendite come si vede dalle classifiche dei dischi più venduti che non la rispecchiano».*

Ogni paese infatti ha da tempo fissato le percentuali di musica straniera da trasmettere: Francia e Germania dal 20 al 30 per cento, Inghilterra il 7 per cento e negli Stati Uniti si scende addirittura al 3-5 per cento. Come mai il nostro paese, dove la radio è un monopolio, non si proteggono gli interessi dei nostri musicisti? Il perché forse è semplice e non riguarda la qualità della musica straniera, spesso si trasmette musica che ha l'unico pregio di costare nulla o quasi alle grandi case discografiche, che importano le matrici delle registrazioni, togliendo così lavoro ai nostri compositori, arrangiatori e cantanti.

Non è tutto; nei «nights» gli orchestrali finiscono per attingere dalla musica straniera trasmessa dalla Rai, che ricordano a memoria dopo averla registrata. I rimedi. Funzionari idonei, commissioni tecniche formate da competenti che lascino spazio alla produzione italiana. Evitare l'analfabetismo musicale degli esecutori, che spesso non conoscono la musica e non sanno leggere gli spartiti, sicché le orchestrine formano il loro repertorio con brani musicali «battuti» dal programma Rai, cioè straniero.

Adele Gallotti

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Assunta Pelizza n. Duranti

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il marito Renzo, il figlio Pino, la mamma, il fratello, le sorelle e parenti tutti. Un particolare ringraziamento per le assidue cure ai professori Enrico Angelico, Adolfo Francese, al caro amico Domenico Tomaselli e all'affezionata signora Dina Rovelli.
— Torino, 23 ottobre 1973.

[illegible] e Vittorina Chiesara con le famiglie partecipano con profonda simpatia al dolore di Renzo e Pino.

[illegible] e famiglia partecipano con profondo cordoglio al dolore di Renzo e Pino.

Alba Scarrone è affettuosamente vicina al caro amico Renzo in questo triste momento.

Marco e Mariangela Miliotti, Angelo e Mariuccia Merendola partecipano al dolore della famiglia Pelizza.

Paolo e Mariuccia Redaelli sono vicini a Renzo e Pino per la dolorosa perdita.
— Milano, 24 ottobre 1973.

Rodolfo e Luciano Orlani si uniscono al dolore della famiglia Pelizza.

Partecipano al lutto:
Giovanni Ricolli
Giuseppe Costamagni
Cesarina Bordignon
Giovanni De Filippo
Ernesto De Filippo
Severino Lima.
— Milano, 24 ottobre 1973.

I Condomini di via Lamarmora 80-82 e v. Cabolo 4 partecipano al cordoglio della famiglia per la perdita della signora

Assunta Duranti in Pelizza
— Torino, 23 ottobre 1973.

Partecipano Ennio Cesare Laura Mariani.

Gina Piero e famiglia Ossella partecipano al lutto della famiglia Pelizza.

I colleghi e amici partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico Renzo:
[illegible]

Caterina Geraldo Winkelmann partecipano commossi.

Munito dei conforti religiosi e con la speciale benedizione del Santo Padre è serenamente spirato all'età di anni 90 il

N. H.

prof. Luigi Franzini

[illegible]
— Casalcermelli, 24 ottobre 1973.

Prendono parte al lutto:
l'affezionata Rita, Delfino e famiglia
Luigi ed Angela Mignes
Giuseppe Mantini.

Renzo Panna e famiglia si uniscono al dolore.

Il Consiglio d'amministrazione, il Collegio sindacale ed il Personale tutto della S.p.A. Centrale Latte di Alessandria partecipano con vivo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Luigi Franzini

socio fondatore
e già consigliere della Società
— Alessandria, 24 ottobre 1973.

Il Consiglio d'amministrazione, il Collegio sindacale ed il Personale del Centro Cooperativo Raccolta Latte di Alessandria si uniscono al dolore della famiglia per la dipartita del

prof. Luigi Franzini

già socio fondatore
e presidente della Società
— Alessandria, 24 ottobre 1973.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo, gli Agricoltori, la Direzione ed il Personale dell'Unione Provinciale Agricoltori annunciano la dipartita del

PRESIDENTE ONORARIO

dott. prof. Luigi Franzini

e partecipano al grave lutto.
— Alessandria, 24 ottobre 1973.

Partecipano:
Piero Viscardi e famiglia
Renzo Rossa
Giovanni Leva e famiglia

[illegible]

Enea Vanzo

[illegible]
— Torino, 25 ottobre 1973.

Condomini e Amministratore del Condominio di corso San Maurizio 29 si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Maria Righini ved. Bosio
— Torino, 24 ottobre 1973.

Il Condominio di via Pinco 3 partecipa al dolore della moglie per la scomparsa del

rag. Francesco Ajello
— Torino, 24 ottobre 1973.

(Continua a pag. 15)

Sceneggiato di Cottafavi in tv

Palmer fa da domenica il Napoleone in esilio

Renzo Palmer e Mila Vannucci nello sceneggiato in tre puntate di Cottafavi

Roma, 25 ottobre.

Renzo Palmer, che già rievocò Cavour sul piccolo schermo, sarà per i telespettatori, da domenica prossima, Napoleone Bonaparte.

Non il Napoleone delle grandi vittorie e delle grandi battaglie: non l'imperatore, in una parola, ma l'uomo con le sue virtù e le sue debolezze ritratto in un periodo molto particolare della sua vita. Lo sceneggiato Napoleone a Sant'Elena prende infatti in considerazione solo gli anni vissuti da Napoleone in esilio nell'isola fino alla sua morte.

«Come attore — *dice Renzo Palmer* — non mi interessava il Napoleone della leggenda e dei film. Desidero invece che il pubblico possa giudicare con tutta serenità i lati positivi e negativi del suo carattere. Ho dovuto rappresentare un Napoleone vinto, sconfitto, già avviato malinconicamente verso la morte, ingloriosa per un grande combattente. Per questi motivi ho volentieri accettato di "fare" Napoleone. Ma prima mi sono preoccupato di conoscere a fondo questo periodo poco noto della sua vita; ho letto i memoriali di Lascases, di Hudson Lowe, di Bertrand (sui quali si basa per la maggior parte la sceneggiatura) ed ora mi trovo alle prese con un personaggio che il pubblico ama, ma di cui ignora il vero volto».

Renzo Palmer ha assunto l'identità esteriore dell'imperatore recitando con la pancia in fuori, accentuando un po' di calvizie e cambiando pettinatura. Per quanto riguarda lo spirito, Palmer si è calato talmente nel personaggio, che Napoleone gli è rimasto appiccicato addosso per diverso tempo: un lavoro estenuante.

STASERA ALLA TV

To', Perry Mason

L'attore Raymond Burr ospite di Dean Martin (SECONDO CANALE) - Replica di "Peppino Girella" e Tribuna sindacale per il PRIMO

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17,45 La tv dei ragazzi (Viaggio nel mondo della natura)
18,45 Sapere
19,15 Io sottoscritto - Cittadini e burocrazia
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale
21 — Peppino Girella (quarta puntata)
22 — Tribuna sindacale (Interviste alla Confagricoltura, Confcommercio, Cisnal)
22,45 Viola per tre
23 — Telegiornale

secondo canale

18,45 Sorgente di vita
21 — Telegiornale
21,20 Quel simpatico di Dean Martin
22,15 Anche senza parole

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Questo è il mio mondo; 13,30: Telegiornale; 16,30: Ippica; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport; 20,30: Telegiornale; 21: Servizi speciali del Tg; 22: Tu che ne dici?; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17: Tvm '73; 21: Telegiornale; 21,20: Non te li puoi portare appresso.

TV SVIZZERA — Ore 18: Per i piccoli; 18,55: Off We Go; 19,30: Telegiornale; 19,45: Periscopio; 20,15: Il mondo di domani; 20,45: Telegiornale; 21: Reporter (settimanale d'informazione); 22: L'usignolo dell'imperatore (film fantastico, regia di J. Trnka); 23,05: Telegiornale.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 17; 20; 23
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,55 Mademoiselle Coco
18,10 Momento musicale
18,40 Programma per i ragazzi
19,10 Italia che lavora
19,30 Le nuove canzoni italiane
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 Successi italiani per orchestra
21,45 L'avventura di Dedà
22,15 Musica 7
23 — Oggi al Parlamento.

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30
18 — Punto interrogativo
19,30 Media delle valute - Bollettino del mare
19,40 Cararai
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Le canzoni delle stelle
20,10 Radio Olimpia
20,50 Supersonic
22,40 Popoff
23 — Bollettino del mare
23,40 Toujours Paris

terzo

Giornale radio: ore 21
15,10 Ritratto d'autore: Sammartini
16,15 Il disco in vetrina
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,15 Musica leggera
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto della sera
20,15 Il melodramma in discoteca
21,30 Mooney e le sue roulottes

Va in onda stasera sul primo canale alle ore 21 la quarta puntata di PEPPINO GIRELLA, originale televisivo di Eduardo De Filippo che ne è anche il regista e il protagonista. Il bar Stella riceve spesso ordinazioni anche dall'elegante «Atelier» Galletti. Per l'esposizione dei modelli estivi, la proprietaria ha ingaggiato la «volante», Loredana, indossatrice alta, bionda e bellissima.

Il ragazzo è deciso a corteggiarla ma non sa come fare. Alla fine decide di chiedere aiuto ad Amerigo.

In TRIBUNA SINDACALE — alle 22,05 — vanno in onda stasera interviste alla Confagricoltura, Confcommercio, Cisnal.

I programmi del Secondo si iniziano alle ore 21,20 con la quinta e ultima puntata di QUEL SIMPATICO DI DEAN MARTIN (dalle ore 21,20). Gli ospiti della serata sono Raymond Burr (il famoso Perry Mason) che interpreta con Martin due scenette; Diahann Carroll, Pat Henry, Kay Medford.

Un breve incontro con il musicista Dino Asciolla, dal titolo VIOLA PER TRE concluderà alle 22,30 le trasmissioni del Primo.

Va in onda sul Secondo alle 22,15 la prima puntata di ANCHE SENZA PAROLE, il programma di Luciano Michetti Ricci e Giorgio Pelloni che avrebbe dovuto prendere l'avvio la settimana scorsa. Nel corso delle tre puntate vengono presentati numerosi filmati girati in diverse regioni italiane e commentati in studio da Umberto Eco e dai sociologi Roberto Giammanco e Domenico De Masi. Nella trasmissione iniziale vengono analizzati in particolare due aspetti del comportamento umano: i rapporti tra i sessi e il rito del mangiare.

d. g.

CARIGNANO - Abbonamenti a 5 spettacoli

...e tu che fai, qui?
Pignaverde e Pignasecca
L'anitra all'arancia
Il piacere dell'onestà
Signorina Giulia

Sabato 27, domenica 28 e lunedì 29 ottobre vendita abbonamenti biglietteria T. Carignano (piazza Carignano) per gli abbonati stagione 1972-'73 feriali: 10-12,30; 16-19 - festivi: 10-12,30 - Da martedì 30 per i nuovi abbonati

La grande Parigi è stata superata per classe ed eleganza nel campo degli spettacoli

Sexy e Arte varia

Sincerateveне assistendo ad un qualsiasi spettacolo del

Nuovo TEATRO ALCIONE

Presenta
GIANNI LIBONI

CARIGNANO - Abbonamenti agli spettacoli delle Compagnie

Masiero - Montagnani
Dapporto
Lionello - Valeri
Randone
Teatro Opera 2 con Annamaria Guarnieri

Sabato 27, domenica 28 e lunedì 29 ottobre vendita abbonamenti biglietteria T. Carignano (piazza Carignano) per gli abbonati stagione 1972-'73 da martedì 30 per i nuovi abbonati (per informazioni telefonare: 547.048 - 537.998)

carnet

GOOD MUSIC
Disco ALFONSINO presenta LA MACCHINA DEL RITMO
Domani e sabato sera BRIAN AUGER e gli Oblivion Express
Prezzo unico L. 1500
corso Traiano 25/15 ang. via Cercenasco 13 - 617.286

danze arlecchino
Ore 21
Défilé di acconciature
Ospiti d'onore i giocatori di pallacanestro della Forst: RECALCATI MARZORATI LIENHARD e l'allenatore TAURISANO

LERI club
DISCOTECA
Questa sera ore 22
Cabaret umoristico «COME AL VARIETA'»
Ferruccio Casacci
Mario Marchetti
Musiche di Luciano Fiocchi
Ingresso e consumazione L. 1500
C. Vittorio 64 - telefono 554.941

LE CUPOLE
Cavallermaggiore - Domani sera
Gran festa del Ballo Liscio
FOLKLORE DI ROMAGNA
Cavalieri L. 1200 - Dame L. 700

Nuovo PRINCIPE
BALLO LISCIO
Orch. BEVIONE
Gioco BOTTA E RISPOSTA

DU PARC
SFIDA AL CAMPIONE
GARA DI BALLO
medaglia d'oro al vincitore

danze club 84
Ore 21
VALLERO SHOW
Tanghi Valzer Polke Mazurke

FORTINO
QUIZ A PREMI
CAMPANELLA D'ORO
presenta SERGIO COLOMBO

MOULIN ROUGE
2 grandi orchestre
The Simba
Franco G. 5

2 PIRONONE CUORGNE'
Questa sera eccezionalmente BRIAN AUGER
Ingresso unico L. 1500

LIBERTY
Danze - BORGARETTO - 343.580
Ore 21 BALLO LISCIO
1° CONCORSO PELLICCIA LAPIN
Ingresso omaggio alle dame
Mr. ERCISO e i suoi solisti

PER UNA BUONA CENA A
'L CONT PIOLETT
caratteristico locale tipico
St. S. Margherita 150 - 831.028
(a soli 5 minuti da p. Castello)
(chiuso alle domeniche)

Galleria NARCISO
fra Dada e Surrealismo
Taeuber Arp
Piazza Carlo Felice 18
tel. 543.125

MAGIMAWA
Via Rismondo 7 - telefono 661.463
Domani inaugurazione
GIANNI ARBRILE
La monaca di Monza
Mostra personale e mostra 'riodica'

IL CORTILACCIO
Via Monte di Pietà, 20
Questa sera dalle ore 21 incontro con il pittore
GUIDO de BONIS

Galleria FLORIANA
FOSSANO
Chicco - Martina
Manzio - Morando - Paulucci
Pelizzi - Quaglino
Feriali e festivi escluso lunedì

Arte Centro Quaglino
Piazza San Carlo 177
HAI GIA' VISTO LA MOSTRA DI
SORMANI?

OGGI AL **DORIA**

UNA ECCEZIONALE ESCLUSIVA

Un conflitto che calpesta ogni sentimento con la coppia più celebre del mondo

Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

TEATRO CARIGNANO telefoni 547.048 - 537.998	ABBONAMENTI alla 1ª, 2ª, 3ª recita di 5 SPETTACOLI		TEATRO CARIGNANO telefoni 547.048 - 537.998
LE DATE	**LE COMPAGNIE**	**GLI SPETTACOLI**	**I PREZZI**
6 novembre 1ª recita 7 novembre 2ª recita 8 novembre 3ª recita	Lauretta MASIERO, Renzo MONTAGNANI con Piero NUTI, Carlo BAGNO	...E TU CHE FAI, QUI? da un'idea di J. Jawie di M. Costanzo. Regia di Vito Molinari	PER LA 1ª RECITA DEI 5 SPETTACOLI Poltrona L. 16.500 Palco 1° ordine (escl. l'ingresso) L. 26.000 Palco 2° ordine (escl. l'ingresso) L. 21.000 Ingresso palco (per pers. - per recita) L. 800 Num. 1ª galleria L. 6.000 Num. 2ª galleria L. 3.500
12 novembre 1ª recita 13 novembre 2ª recita 14 novembre 3ª recita	Omaggio a Gilberto Govi. Compagnia del teatro comico genovese diretta da CARLO DAPPORTO	PIGNAVERDE E PIGNASECCA di E. Valentinetti. Regia di Vito Elio Petrucci	
19 febbraio 1ª recita 20 febbraio 2ª recita 21 febbraio 3ª recita	ALBERTO LIONELLO presenta VALERIA VALERI con ALBERTO TERRANI, ZOE INCROCCI, LORENZA GUERRIERI	L'ANITRA ALL'ARANCIA di D. Home adattamento di M. G. Sauvajon. Regia di Alberto Lionello	PER LA 2ª e 3ª RECITA DEI 5 SPETTACOLI Poltrona L. 14.000 Invariati i prezzi degli altri ordini di posti.
18 marzo 1ª recita 19 marzo 2ª recita 20 marzo 3ª recita	SALVO RANDONE, NEDA NALDI con CESARINA GHERALDI, MANLIO BUSONI, MARIO CHIOCCHIO, MICHELE RICCARDINI	IL PIACERE DELL'ONESTA' di Luigi Pirandello. Regia di Mario Landi	*Prenotazione e vendita alla biglietteria teatro (piazza Carignano 6)* SABATO 27, DOMENICA 28 e LUNEDI' 29 OTTOBRE PER GLI ABBONATI STAGIONE 1972-73 DA MARTEDI' 30 PER I NUOVI ABBONATI feriali 10-12,30 - 16-19 festivi 10-12,30
28 marzo 1ª recita 29 marzo 2ª recita 30 marzo 3ª recita	TEATRO OPERA 2 di ANNAMARIA GUARNIERI, MARIO MISSIROLI, SANDRO TOLOMEI	SIGNORINA GIULIA di A. Strindberg. Regia di Mario Missiroli	Per informazioni tel. 547.048 - 537.998

TORINO
da DOMANI
CORSO VITT. EMANUELE (EX FORO BOARIO)
Tel. 741.861

COMUNICATO

Nell'imminente debutto del Circo Americano a Torino preghiamo il gentile pubblico di prendere nota delle seguenti nostre importanti indicazioni:

1. Dopo 5 anni potrete ammirare un vero Circo con un superspettacolo unico al mondo.
2. L'installazione di questo grande complesso occupa una superficie di 30.000 mq sull'area dell'ex Foro Boario in corso Vitt. Emanuele angolo corso Inghilterra.
3. Lo spettacolo inaugurale avrà luogo alle 21,15 del 26 ottobre. Dal 27 tutti i giorni 2 spettacoli: ore 16,30 e 21,15.
4. Data la durata del programma, gli spettacoli avranno inizio puntualmente negli orari annunciati.
5. Lo spettacolo 1973 del Circo Americano è inedito per Torino e comprende tra l'altro la versione in pistavision della fiaba di Biancaneve e i 7 nani.
6. La Direzione del Circo raccomanda di acquistare i biglietti unicamente nelle biglietterie autorizzate, non rispondendo della validità di quelli acquistati da altri rivenditori e da bagarini.
7. I bambini pagano metà prezzo a tutti gli spettacoli.

successo
all'ASTOR

UN FILM TUTTO DA VEDERE!

...il film ha sempre il segno della classe in molte sequenze, è spesso vivido nella condotta, e non manca di frammenti spassosi, dove l'intelligente Malcolm McDowell fa valere l'indimenticabile ceffo dell'Arancia meccanica.

★

...C'è tutto nel film: sesso e violenza naturalmente, siparietti brechtiani, antimilitarismo e anticapitalismo, satira della vecchia Inghilterra e paura del futuro, amore e odio...

ORARIO SPETTACOLI: 15 - 18,45 - 22
VIETATO ANNI 18

Oggi all'IDEAL

LADRI, RAPINATORI, SCASSINATORI
PER VOI E' FINITA
OGGI ARRIVA A TORINO
PIEDONE LO SBIRRO

Titanus

...UN TURBINE DI CAZZOTTI E SENTIMENTI...

BUD SPENCER
PIEDONE lo SBIRRO
Regia di
STENO

domani al LUX

Titanus

ADRIANO CELENTANO — CLAUDIA MORI
RUGANTINO
Un film di
P. FESTA CAMPANILE

L'Autogiro è scattato stamane da Torino: sulle rampe da Cesana al Sestriere più veloci Andruet e Biche - Fuori corsa le Ligier-Maserati

Obiettivo ambizioso

La nuova Mille Miglia?

L'obiettivo è ambizioso: fare del Giro d'Italia la Mille Miglia degli Anni Settanta. Gino Valenzano, che di Mille Miglia ne ha disputate molte, è convinto che ci si può riuscire. «Questo — dice Valenzano, che non dimentica di esser stato pilota di razza — è un sogno, lo so, ma abbiamo le possibilità di realizzare davvero quella corsa meravigliosa, di farla rivivere sotto una nuova formula».

La formula, come è noto, è quella di un rallye particolare, con molte prove di velocità in pista e percorso interamente su strade asfaltate. «Stamane — aggiunge Valenzano, che stamane ha dato il via alla Lancia Stratos di Merzario-Sodano, la prima a partire per la grande avventura — alla prima edizione. E' un rodaggio, una esperienza. Avremmo voluto questo «Giro» più vasto, più bello, ma abbiamo cominciato solo a settembre la preparazione e abbiamo dovuto annullare alcune prove per il «no» delle autorità. Nel '74 andremo più a Sud, a Vallelunga, e poi chissà che non si possa giungere fino in Sicilia».

Sogni, per ora, realtà in futuro, forse. L'Automobile Club di Torino, che in questo «Giro» è alleato della Fiat, ha spalle solide, uomini validissimi, mezzi. La macchina si è messa in moto, se tutto andrà bene da oggi a sabato nelle prossime stagioni rivedremo sul serio rivivere, perfezionato, lo spirito della Mille Miglia.

Un primo passo interessante è già stato raggiunto, portando verso il grande pubblico vetture di elevato livello e piloti di prestigio, come un Merzario. La Lancia Stratos, la Ligier-Maserati, la Fiat Abarth 124/2000 sono «mostri» addomesticati, ma sempre «mostri», tanto che dovranno mostrare soprattutto in pista le loro doti.

C'è da dire, mentre le macchine viaggiano verso Varano de' Melegari, dove si conclude questa prima tappa, che Lancia, Ligier e Fiat Abarth stanno affrontando con animo ed intenzioni diverse il «Giro». La Lancia, reduce dal trionfo nel Tour de France, gara gemella della nostra per la formula adottata, sperava in un facile successo: l'arrivo della Ligier le ha sconvolto i piani, ma le sue «chances» sono egualmente forti, soprattutto per la maggior preparazione dei suoi piloti e dei servizi di assistenza; la Ligier si propone una rivincita prestigiosa che sia utile anche alla Maserati, fornitrice dei motori e sotto controllo della Citroën, cioè della Casa che offre a Guy Ligier il maggior appoggio finanziario; la Fiat tenta una prova, un test con macchine-laboratorio che serviranno, in primo luogo, a verificare soluzioni tecniche che nel 1974 saranno adottate sulle 124 normali (normali da gara, non di produzione, sia chiaro).

Altri due punti da considerare. Primo, l'abolizione di otto controlli orari «tirati» e relativa trasformazione degli stessi in semplici controlli di passaggi. Il provvedimento può dispiacere a chi, come la Lancia, riteneva di poter sferrare nelle zone dei passi della Scoltera e della Cisa un attacco decisivo alla meno organizzata Ligier, ma esso si rendeva necessario per diminuire i rischi dei trasferimenti, che si svolge su strade aperte al traffico.

Secondo: abbiamo visto alette e alettoni, elementi aerodinamici a go-go. I commissari hanno voluto che le Stratos togliessero lo spoiler fissato sul tetto, perché troppo alto da terra. Adesso, occorrerà altrettanta severità con le Ligier, che hanno un alettone regolabile. Non vorremmo che questo fosse in regola nei tratti tranquilli e non proprio a posto nelle prove di velocità. Ci vorrà un occhio attento.

Michele Fenu

La Lancia Stratos è già al comando

Merzario e Sodano alla partenza da Torino sulla Lancia Stratos (Foto Moisio)

DALL'INVIATO

Sestriere, 25 ottobre.

E la sorpresa è venuta. Se il buon giorno si vede dal mattino le Lancia Stratos hanno già una mano sul Trofeo Fiat, grazie al colpo di scena che ha visto questa mattina, alle primissime battute del Giro d'Italia, la contemporanea scomparsa delle due Ligier-Maserati. Sono le 9 e al Colle del Sestriere, malgrado lo splendido sole, la temperatura è piuttosto rigida: il termometro segna —1°. La prima vettura che appare, terminando questa edizione autunnale della Cesana-Sestriere è la Lancia Stratos di Arturo Merzario. Il pilota scende e si vede subito che non è soddisfatto. Infatti ha fatto registrare un tempo mediocre rispetto alle potenziali possibilità della macchina: 5'47"2. «Il motore dev'essere andato fuori carburazione — dice il comasco che sfoggia un cappello da cow-boy — e non ho potuto fare di più». Chi ne ha sentito il rumore, conferma.

Intanto si attende Brambilla, con la prima Ligier, ma invano. Soltanto da Andruet, che arriva subito dopo lanciatissimo e col tempo migliore sulla seconda Lancia Stratos, apprendiamo che Brambilla è uscito di strada, senza conseguenze per lui ed il navigatore. Ma la macchina pare irrimediabilmente perduta. Intanto giunge notizia che anche Chasseuil è stato fermato a Susa perché la sua partenza da Torino è avvenuta a spinta, cosa non permessa dal regolamento.

In casa Lancia si diffonde subito una cauta euforia. Particolare curioso che ora possiamo rivelare. Chasseuil, che credeva di poter disputare ancora la cronoscalata, è rimasto fermo senza benzina tra Ulzio e Cesana. Il servizio assistenza della Lancia lo ha rifornito, senza sapere che era già fuori gara. Un esempio di sportività.

Andruet ha dunque fatto registrare il miglior tempo della prova: 5'25"7. «Non ho tirato in pieno — dice il pilota francese — perché si scivolava leggermente e un poco mi ha rallentato la bandiera gialla dei commissari che segnalavano l'incidente di Brambilla. La macchina va bene ma sto attento perché quest'anno non ho avuto molta fortuna».

Il secondo miglior tempo è quello di Casoni, che corre con una Pantera De Tomaso: «Il sole non dava molto fastidio ma le gomme hanno stentato a scaldarsi. Schiacciavo un poco e dovevo rialzare il piede dall'acceleratore perché la macchina perdeva di aderenza». E' l'inconveniente che hanno lamentato molti concorrenti. Da sottolineare che la Lancia ha fatto effettuare la salita alle sue macchine facendo montare dei pneumatici asciutti.

La Fiat 124 Abarth Rally 2000 di Pinto-Bernacchini e Pianta-Pica hanno entrambe, pare, lamentato delle noie alla carburazione. Come ha detto ieri Lele Pinto, questa corsa non è che un banco di prova per le due vetture. Pinto ha fatto registrare un tempo di 5'50"5 mentre Pianta ha fatto meglio con 5'33"9.

Gino Pozzo scende dalla sua Alfa Romeo 1600 preparata da Monzeglio con il viso che irradia soddisfazione. «Ho impiegato intorno ai 6' e 09. Non avrei mai pensato che, in fase sulla macchina e con le gomme fredde avrei impiegato solo 20 secondi circa in più di quando disputai la gara nello scorso luglio».

Il primo serio incidente, per fortuna senza gravi conseguenze per i piloti, è toccato all'Alpine Renault di Schon e Vagabondo. L'auto è uscita di strada in una curva a circa 2 chilometri dal Sestriere precipitando in una scarpata e rotolando per oltre duecento metri. Per fortuna i due piloti sono stati sbalzati fuori all'abitacolo e se la sono cavata lo Schon con una contusione al collo e Vagabondo con escoriazioni alle mani.

Gian dell'Erba

I piloti in gara

GRUPPO 5 - SPORT STRADALI — Classe 3ª, oltre 1300 cc.: 538. Merzario-Sodano, Stratos; 537. Brambilla-De Niederhauser, Ligier JS2; 536. Pinto-Bernacchini, Fiat 124 AS.; 535. Bonomelli-Bonomelli, Porsche Carrera RS; 534. Andruet-«Biche», Stratos; 533. Chasseuil-Baron, Ligier JS2; 532. Pianta-Pica, Fiat 124 AS.; 531. [illegible]-Valese, Alpine A310.

GRUPPO 4 - GRAN TURISMO SPECIALE — Classe 5ª, oltre 2000 cc.: 457. Casoni-Mingardi, De Tomaso Pantera; 456. Borri-Anighini, Porsche Carrera; 455. Benvenuti-Runfola, Porsche 911S; 454. Brambilla-Gottifredi, Porsche; 453. «Tamburo»-«Pooky», Porsche; 452. Coggiola-Mussato, Porsche Carrera; 451. «Toro»-Migliarini, Porsche 911T; 450. Micangeli Maurizio-Micangeli Marco-Pietromarchi, Ferrari Daytona.

Classe 4ª, da oltre 1600 fino a 2000 cc.: 444. Schön-«Vagabondo», Alpine Renault; 443. Dal Ben-Bassanzoni, Fiat 124 S; 442. Palsari-Monti, Alpine Renault; 441. Berruto-Bertoncino, Porsche 911 S; 440. Tarasco-Camalla, Opel GT.

Classe 3ª, da oltre 1300 fino a 1600 cc.: 435 Pozzo-Galimberti, A. Romeo GTA; 434 Salocca-Galazzo, A. Romeo GTA; 433 Foser Bassini-Inverizzi, A. Romeo GTA; 432 Mussa-Martino, A. Romeo GTA; 431 Ottomano-Patrozzi, A. Romeo GTA.

Classe 2ª, da oltre 1000 fino a 1300 cc.: 404 Artina-Liberati, Alpine Renault; 403 Rombolotti-Ricci, Alpine Renault; 402 Marz-Hendrichs, Lancia Fulvia HFR; 401 Bonfanti-Monti, Fiat X 1/9.

GRUPPO 3 - GRAN TURISMO SERIE — Classe 3ª, oltre 2000 cc.: 339 Gosselli-Angelilli, De Tomaso Pantera; 338 Fossati-«Olmi», Porsche Carrera; 337 Iotta-Delle Piane, Porsche 911 RS; 336 Gallo-Martignone, De Tomaso Pantera; 335 Di Gioia-Gargano, Porsche Carrera RS; 334 Parpinelli-Grassetto, De Tomaso Pantera; 333 Marazzi-Corradetti, Porsche 911; 332 La Massoa-Bellini, Porsche 914.

Classe 1ª, fino a 1600 cc.: 311 Pittoni-Pittoni, Alpine Renault; 310 Ragis-Perotto, Alpine Renault; 309 «Winchester»-Marcello, Alpine Renault; 308 Collati-Ramoino, Alpine Renault; 307 Bocconi-Giustri, Alpine Renault; 306 Belli-Giorgi, Alpine Renault; 305 Crovella-Solmi, Alpine Renault; 304 Casabelo-Minella, Alpine Renault; 303 Pinato-Genineli-Chiolero, Lancia Fulvia; 302 Giovenardi-Papperini, Alpine Renault; 301 Serasso-«Gianfranco», Alpine Renault.

GRUPPO 2 - TURISMO SPECIALE — Classe 3ª, da oltre 1600 fino a 2000 cc.: 233 Colasel-«Rudy», Opel Ascona; 232 Venturi-Cané, A. Romeo GTAM; 231 Maggiorelli-Falorni, BMW 2002 TI.

Classe 2ª, da oltre 1300 fino a 1600 cc.: 224 Ricci-Mazzetti, BMW; 223 Campani-Gualtieri, A. Romeo GT Junior; 222 Parlamento-Tali, A. Romeo GTV; 221 «Rere»-«Ginny», A. Romeo Junior; 220 Rosso-Beluardo, Renault Gordini.

Classe 1ª, fino a 1300 cc.: 206 Bigliazzi-Massari, A. Romeo GTA; 205 Cibin-Tellis, Fiat 128; 204 Ghislotti-Calo, A. Romeo GTA; 203 Ravasio-Rossino, NSU TT; 202 Palmas-Di Muzio, Inn. Mini Cooper MK2; 201 Lorenzelli-Colloredi, A. Romeo GTA.

GRUPPO 1 - TURISMO SERIE — Classe 3ª, da oltre 1600 fino a 2000 cc.: 143 «Mici»-Maggiora, BMW 2002 TI; 142 «Igor»-Grassetto, A. Romeo GTV; 141 Pezzali-Tortoroli, A. Romeo GTV; 140 Magri-«Giani», BMW 2002 TI; 139 Ferrero-Luzzatto, A. Romeo GT; 138 Mignot-Ica, Opel Ascona; 137 Torelli-Sibilio, Opel Ascona; 136 Bisio-Feroli, A. Romeo GTV; 135 Pallavicini-Venoli, BMW 2002 TI; 134 Salvatici-Fasolino, A. Romeo GTV; 133 Girondi-Liprandi, Fiat 125 S; 132 Piazzi-Taroni, A. Romeo GTV; 131 Ferrotta-Giordano, A. Romeo GTV; 130 Herron-Imberty, Opel Ascona.

Classe 1ª, fino a 1300 cc.: 114 Trusi-Casarini, A. Romeo GT Junior; 112 Marcandino-Saluscolla, Simca Rally; 111 Tacchini-Bergamaschi, Fiat 128 coupé; 110 Negro-Verdoja, Simca Rally; 109 Ghidini-Ferrari, A. Romeo GT Junior; 108 Ricciitelli-Ricciitelli, Simca Rally; 107 Nicol-Bertoli, Fiat 128 coupé; 106 Gallo-Belboni, Simca Rally; 105 Florito-Fischedda, Fiat 128 coupé; 104 Almasso-Prato, Simca Rally; 103 Trombetti-Gatti, Fiat 128 coupé; 102 Lutman-Perconsi, Fiat 128 coupé; 101 «Pierino»-«Bernardo», Fiat 128 coupé.

Respinto il reclamo per l'"invasione solitaria,,

La Samp sottozero risalirà sul campo

CORRISPONDENTE

Milano, 25 ottobre.

Niente da fare per la Sampdoria. Il giudice sportivo non ha accolto il reclamo che la società ligure aveva presentato in seguito all'invasione di campo verificatasi durante Lazio-Samp. Quindi niente zero-due: la Lazio se l'è cavata con tre milioni di ammenda e la diffida.

Come è arrivato l'avvocato Barbè a questa decisione? Innanzitutto dal rapporto dell'arbitro Casarin si rileva che il direttore di gara non è stato colpito dal solitario invasore e che, dopo l'incresciosa episodio, l'incontro è stato portato a termine regolarmente. Inoltre il giudice ha ritenuto inammissibile per genericità ed indeterminatezza il reclamo della Sampdoria.

e. l.

VINCENZI: Pensiamo al Bologna

CORRISPONDENTE

Genova, 25 ottobre.

La notizia della riconferma del risultato di 1-0 dell'incontro Lazio-Sampdoria (gara per la quale la società aveva presentato reclamo a seguito della solitaria invasione di campo da parte di un tifoso della Lazio) è già stata praticamente archiviata in casa sampdoriana.

Le uniche dichiarazioni, per così dire ufficiali sono provenute dall'addetto stampa della società Paolo Mantovani, il quale ha detto: «In fondo era tutto previsto. Non ci attendevamo grandi cose da questo reclamo e lo avevamo fatto unicamente solo perché ci troviamo con l'acqua alla gola per via dei tre punti in meno nella classifica ed abbiamo necessità assoluta di ritrovarci con qualche punto in più in graduatoria. Vorrà dire che otterremo tutto sul campo, senza aiuti e spinte di qualcuno. A questo proposito posso annunciare anche che la società non farà ricorso alla sentenza avverso alla decisione di Barbè perché ci sembra tutto inutile».

Ecco quindi che esaurito il «capitolo dell'Olimpico» — dove la Samp aveva disputato una buona gara ed aveva dovuto capitolare soltanto su una rete di Wilson a pochi minuti dal termine — Vincenzi ed i suoi ragazzi meditano sulla gara di domenica a Marassi contro il Bologna. Un avversario di tutto rispetto, ma che in un certo senso «porta bene» alla Sampdoria se consideriamo che nella scorsa stagione la squadra allora diretta da Heriberto Herrera riuscì a conseguire tre punti su quattro nei due confronti con i petroniani.

«Ma quest'anno la tradizione non basta più — avverte l'allenatore Vincenzi — e sono anzi sicuro che il Bologna lotterà allo spasimo per portar via almeno un punto».

«Noi cercheremo di portargliene via almeno... due — continua il giovane trainer genovese, — in quanto abbiamo bisogno immediato di punti. Prima ci togliamo dal freddo del sottozero, meglio è. Per cui sono convinto che i miei giocatori faranno il meglio per riuscire a battere i rossoblù bolognesi che mi attendo forti, sicuri, ben preparati».

Aldo Repetto

Sei corse a Vinovo

(e.r.) Ammirato ieri il miglior Gasparese sulla pista del trotto, si torna oggi a Vinovo per la riunione di galoppo di metà settimana. Ingresso libero a tutti, inizio alle 14,30, sei corse in programma. Senza un vero e proprio motivo di centro in quanto a monete, ma con una corsa che si stacca sulle altre per numero e qualità di concorrenti. E' il Premio Val di Susa (Lire 1.500.000, m 1100), che non ha niente da invidiare (salvo che per la dotazione) alla Tris di una settimana fa. Tredici i cavalli in gara: Beau of Paree (63½ A. Botti), Cittadino (62½ S. Fancera), Cadamozza (62 C. Panici), Veratrum (56½ G. Verricelli), Febo (56 O. Pessi), Pin Tail (55 V. Panici), Lucpio (52½ V. Bartalotta), Davos (52 S. Alzori), Flaubert (52 F. Dessì), Princely Song (51 G. Pinto), Jaloux (48½ N. Mulas), Icaro (47 A. Loi), Behar (46½ C. Peraino).

Il pronostico è assai arduo, anche per le condizioni del terreno che stamane appariva ancora morbido. Anche in considerazione del valore della monta di Vittorio Panici, Pin Tail ha diritto a una prima citazione: subito dopo sono da considerare Princely Song, Flaubert e Beau of Paree (che ha però un peso severo).

Nelle altre corse dell'interessante pomeriggio torinese sono favoriti: Roy Lussac - Primostello (Premio Castello di Bard, ostacoli); Nackthals-Flaminio (Premio Raffaello, gentlemen); Caliot-Le Moscion (Premio Gardaliana, siepi); L'orso-Perin del Vaga (Premio Lanzo); Borbonica-Cry Havoc (Premio Trenno); Pin Tail-Princely Song (Premio Val di Susa).

BOCCE

Semifinali al Mossetto

(g. tol.) Un folto pubblico ha seguito ieri sera i «quarti» di finale del torneo boccistico del «Mossetto», che ha fornito ancora una grossa sorpresa con l'eliminazione della quadretta di Macocco ad opera della squadra di Repetti (Laghi Balta). La «rivelazione» del torneo, il giovanissimo Giancarlo Marini (14 anni), ha riportato un'altra bella vittoria a spese della quadretta del Laghi Balta di Ponzo; nella squadra chivassese ottima la prova del bocciatore Bonino, il migliore in senso assoluto, di Sandro Marini (padre di Giancarlo) e di Zanleschi.

Nelle altre due partite facile successo di Castagno (Bar Jolly) su Maccagno (Vercellese) e di Caucino (Biellese) su Quaglino (Novarese Siti).

Stasera (ore 21) le semifinali: Castagno c. Caucino e Marini c. Repetti.

BASKET - Stasera (ore 20) di fronte Ignis-Innocenti

PALASPORT GRAN FINALE

E' cominciata da pochi giorni, per il basket italiano, la serie di sfide fra Innocenti e Ignis. Due temi nuovi in una vecchia storia di rivalità e di canestri: il nome Innocenti che prende il posto del Simmenthal (con magliette e scarpe che da rosse diventano azzurre), la presenza di Gamba (ex-allievo, amico, braccio destro di Rubini) sulla panchina dell'Ignis, quindi di fronte al suo «maestro». La prima puntata della nuova storia è stata scritta domenica scorsa a Milano, nella finalissima del Torneo Lombardia: partita emozionante, come sempre, drammatica, come sempre, nel pieno rispetto della tradizione di questi accesissimi duelli. L'ha spuntata l'Ignis, beffando i rivali sul loro campo e giusto in dirittura d'arrivo, a soli otto secondi dal fischio finale. Decide Bob Morse, dopo che Marino Zanatta aveva svolto un ruolo da mattatore.

Stasera c'è la rivincita a Torino, in palio c'è il Trofeo dell'Industria che è alla sua prima edizione dunque è un obiettivo inedito per i due clubs: ma il prestigio del risultato è scontato quando ci sono di mezzo questi due squadroni, si sa che anche se giocassero in allenamento, anche se fosse in palio solo un piatto di lenticchie Simmenthal (cioè Innocenti) e Ignis getterebbero nella partita grinta e slancio in dosi sufficienti a fare spettacolo, sempre.

Prima di Ignis-Innocenti, si giocherà la finale di consolazione, quella per il terzo posto. Di consolarsi hanno molto bisogno, in effetti, tanto la Forst che il Sacla: la prima per aver perso di misura, di stretta misura, contro le due grandi, in un modo che fa onore e rabbia al tempo stesso; la seconda per aver provato soltanto delusioni, assai profonde, con due tonfi clamorosi non proprio prevedibili in proporzioni tanto nette. Purtroppo il Sacla è partito col piede sbagliato in questa stagione, e non lo si dice solo per i risultati, per le loro crudezze aritmetiche: la squadra è molto lontana da una forma accettabile, condizionata dal problema dell'americano (ancora da scegliere) ma per quello che si è visto sinora la soluzione migliore sarebbe quella di non cambiare affatto, cioè tenersi Kirkland che almeno garantisce un rendimento più che accettabile e con costante sicurezza). Certo il tempo non manca per rimediare, certo il «menu» domenicale del campionato non offre sempre piatti poco digeribili come Ignis, Innocenti e Forst. Ma è chiaro che bisogna cambiare marcia, in fretta.

Nelle prime due serate il grande basket si è visto soltanto a tratti, come era scontato: ma le fasi emozionanti, di facile presa per il pubblico sono state parecchie per le prodezze dei singoli (le piroette di Cagliaris, le acrobazie di Marzorati, le conclusioni di Recalcati, la straordinaria atletica di Meneghin) oppure per l'incertezza di alcuni incontri (e qui i meriti maggiori sono della Forst, che ha tenuto botta sia all'Ignis che all'Innocenti). Stasera il livello dovrebbe salire, soprattutto in occasione della finalissima. Come merita il pubblico che sin qui ha risposto in maniera più che positiva al richiamo di un torneo che ha definitivamente rotto il ghiaccio che poteva «surgelare» i rapporti fra i torinesi ed il basket.

Antonio Tavarozzi

Il programma

Stasera serata conclusiva del Trofeo dell'Industria al Palazzo dello Sport di Parco Ruffini. Questo il programma:

Ore 20: Forst-Sacla (finale per il terzo posto).

Ore 21,30: Ignis-Innocenti (finale per il primo posto).

SQUALIFICA — Una giornata di squalifica è stata inflitta all'attaccante Giltone della Gavinovese, espulso domenica scorsa ad Alessandria durante il derby.

GRANATA — Questo pomeriggio le Under 23 della Gavinovese ospita il Torino che schiererà elementi di prima squadra quali Ferrini, Caresser, Graziani e Vernacchia.

SOLO ALL'INGROSSO

Ribassa la carne

(Ma non per noi)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO, 25 ottobre.

I prezzi all'origine della carne sono in netta flessione sul mercato italiano (in misura variante dal 4 all'8%, secondo la qualità, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso) sia per consistenti importazioni dall'estero a prezzi competitivi sia per una diminuzione della richiesta da parte dei consumatori.

Questi ribassi alla produzione, segnalati dall'Irvam (l'istituto che rileva l'andamento dei prezzi agricoli) non hanno tuttavia portato alcun beneficio al consumo per una serie di motivi.

Tra il 1972 e l'inizio del 1973 il prezzo della carne bovina ha raggiunto livelli tali da indurre molti consumatori ad orientarsi verso altre derrate alimentari meno costose. Ma la flessione della domanda si è inserita in un apparato distributivo caratterizzato da altissimi costi di intermediazione, da rendite parassitarie e da un'enorme polverizzazione del dettaglio. r. e.

Macellai in cooperativa

E' meno cara solo a Genova

NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 25 ottobre.

(p. l.) *Un gruppo di macellai genovesi ha deciso di realizzare un'« operazione calmiere » per il prezzo della carne. Raggruppati in cooperativa d'acquisto hanno contrattato con un grosso importatore un massiccio rifornimento di carni bovine provenienti dall'Europa orientale e in particolare dalla Polonia. La carne sarà consegnata direttamente dall'importatore al dettagliante e verrà a costare al consumatore sulle 2650 lire il chilogrammo, mille lire in meno di quanto viene abitualmente venduta in città.*

Il prezzo è stato ottenuto evitando il complesso giro di intermediari, piccoli e medi-grossisti, solito per la carne di produzione nazionale. Nei prossimi giorni la carne polacca — che è un po' più rossa e sanguigna della nostra perché le bestie vengono macellate in età più adulta — sarà in vendita in 32 macellerie sparse per tutta la città.

Stasera l'autodifesa del Presidente in tv

Nixon: spalle al muro

Leone e la principessa

Amsterdam. Il Presidente italiano accanto a Beatrice d'Olanda ad un pranzo ufficiale

Washington, 25 ottobre.

Il procuratore generale ad interim Robert H. Bork, che ha preso provvisoriamente la guida del ministero di Giustizia dopo le dimissioni di Richardson per protesta sull'esonero del « super-procuratore » per il Watergate, Archibald Cox, ha fatto sapere oggi che intende proseguire con ogni vigore l'inchiesta sullo scandalo Watergate e che, se necessario, farà ricorso anche lui all'autorità giudiziaria per ottenere dal presidente Nixon altri documenti.

Nella sua prima conferenza stampa Bork ha affermato d'aver ricevuto da Nixon precise disposizioni di proseguire « con la massima energia » l'inchiesta.

Bork ha detto ancora che egli non intende fermarsi a metà strada ma far svolgere fino in fondo tutte le indagini e gli accertamenti necessari, perché « quando lascerò la mia carica intendo conservare limpida la mia reputazione... ».

Numerosi parlamentari intanto stanno cercando di far nominare al più presto un nuovo « super-procuratore » per il Watergate. Con l'esonero di Cox, Nixon aveva abolito l'incarico, ma i parlamentari insistono affinché esso venga ripristinato e magari posto sotto l'egida della magistratura.

In tutto il Paese ferve l'attesa per la conferenza-stampa presidenziale di questa sera (con inizio alle due italiane del mattino). Originariamente avrebbe dovuto trattarsi di un messaggio presidenziale televisivo in cui Nixon avrebbe cercato di giustificare la sua iniziativa di destituire Cox e di avere poi abolito la sua carica. Ma la Casa Bianca aveva poi annunciato che il Presidente era tanto impegnato a seguire gli sviluppi della crisi medio-orientale da non avere il tempo di redigere un discorso.

Alla Camera dei Rappresentanti è stato annunciato che la Commissione giudiziaria sta proseguendo gli accertamenti per stabilire se a carico di Nixon possano essere mosse contestazioni tali da giustificare il suo « impeachment ».

(Ansa-Reuter)

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Contrasti con spunti di ripresa

TORINO — La Borsa continua a dar prova di vitalità e dinamismo, reagendo con buona prontezza a qualche pressione di offerte e cercando di mantenere nel complesso un certo equilibrio, col portare alla ribalta, in senso positivo, ora questo ora quel valore.

Si avverte l'intento dei compratori di mantenere la iniziativa ma, al tempo stesso, l'attenzione nell'evitare di farsi spingere ad esposizioni eccessive che potrebbero, con l'avvicinarsi delle prossime scadenze, rivelarsi pericolose.

Da ciò, forse, derivano certe pause improvvise, certi contrasti, certe fluttuazioni di interessamento da questo a quel titolo e, nel complesso, un aspetto nervoso del mercato, che rappresenta la nota meno chiara di una Borsa che, allo stato attuale delle cose, non comporta un giudizio negativo.

Chiusura Montedison Gemina 835.

Titoli non quotati ufficialmente: BoL 7% 1970 99; Carlo Erba 5½ % 1972 conv. 353; Ceca 7% 1972 99; Bei 7% 1972 98,70; [illegible] quind. 7% 98,70; Città di Milano 1972 7% 94,50; Mediocredito Lombardo 7% 98,10; Liquigas conv. 1973 7% 118,[illegible].

BORSA CONTINUA — Fiat ord. 2270, 2250, 2256, 2293; Fiat priv. non tratt., 1875, non tratt., 1720.

Nel reddito fisso si nota buon denaro, che consente ai corsi di registrare diffuse migliorie.

LE AZIONI A TORINO

	24-10	25-10
ALIMENTARI		
Eridania	2630	2630
Florio	330	340
Motta	3700	3650
Romana Zucchari	510	495
Venchi Unica	1260	1150
BANCARIE		
Banco Roma	23020	23200
Comit	23500	23200
Credito It.	2730	2675
Interbanca priv.	28800	28600
Mediobanca	81000	80500
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1400	1400
Eternit	2600	2600
Fornaci Riunite	61000	60500
Unicem	7995	7780
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1126	1130
Italgas	945	945
Liquigas	377	370
Mira Lanza	51000	50500
Montedison	807	831
Pacchetti	2490	2480
Pierrel	7080	7070
Rumianca	1611	1611
SAFFA	8240	8100
Schiapparelli	11890	11900
COMMERCIALI		
Rinascente	303	305
» priv.	194	194
Silos Genova	3350	3100
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6500	6400
Acqua Roma	825	820
Generale Imm.	595	576
Risanamento	11400	11250
Beni Imm. It.	1292	1300
Beni Imm. It. priv.	869	900

	24-10	25-10
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	18400	20620
» » priv.	10850	11475
Latina	1900	1875
Latina priv.	1670	1620
Generali	69500	69400
RAS	89000	88500
S.A.I.	26500	26000
Toro Ass.	45100	45250
Toro Ass. priv.	21000	21400
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	7650	7650
Autostrada To-Mi	18500	18495
Fer. Co.	641	680
Italcable	4700	4700
N.A.I.	18500	18350
SIP	2475	2488
Torino-Nord	285	270
FINANZIARIE		
Bastogi	1980	1982
Edilcentro	1436	1408
Finsider	384	386
GIM	4440	4440
IFI priv.	3920	3850
Ifil	19500	19250
Invest	5680	5540
La Centrale	18500	18360
Misael	3490	3580
Piemonte Finanz.	4950	4900
Pirelli & C.	2459	2450
Pirelli S.p.A.	1392	1392
S.A.R.O.M. fin.	3650	3530
S.M.E.	2375	3340
STET	2805	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1305	1300
Marelli & C.	1005	980
Pan Elettric	2830	2815
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	—	1683
» priv. *	1728	—

	24-10	25-10
Gilardini	4850	4900
Moncenisio	1300	1340
Nebiolo	329	329
Olivetti	1950	1930
» priv.	1675	1687
Westinghouse	3600	3600
MINERARIE METALL.		
Dalmine	399	390
Fornara & C.	1335	1400
Italsider	742	756
Metalli	3899	3698
Monte Amiata	1615	1600
Talco & Grafite	23500	23500
Terni	210	210
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	14100	14300
» priv.	6900	7350
Cartiera Italiana	740	760
TESSILI		
Montedison Fibre	231	212
» » pr.	212	240
Cot. Cantoni	16300	16450
Fisac	1220	1220
Lane Borgosesia	27000	27500
Viscosa	2650	2715
» priv.	1775	1860
DIVERSI		
Acque pot. TO	1350	[illegible]
Ciga	[illegible]	[illegible]
CIR	[illegible]	[illegible]
Pacchetti	499	490
OBBL. CONV. A TERMINE		
Int. Roma 6%	250	250
Pirelli 5%	110	110
Mediob. 6%	220	220
Med. Fingest 7%	180	180
Liquigas 7½ '70	130	130
» » '71	130	130
» » '72	130	130

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	24-10	25-10
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	106 80	106 80
Redimibile 3½%	99 70	99 70
Ricostruz. 3½%	90 80	90 80
» 5%	95 55	95 55
Pr. R. 5% Trieste	98 —	98 —
Rif. Fond. 5%	95 —	95 —
Pr. R. 5% Tr. '74	93 60	93 60
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	92 —	92 —
» » '68	92 40	92 40
» » '69	93 30	93 30
» 6% '70	99 30	99 30
» » '71	99 —	99 —
» » '72	99 —	99 —
B.T.N. 5% '74	98 75	98 75
» » '75 I	97 30	97 30
» » » II	96 85	96 70
» » '77	95 50	95 90
» » '78	94 40	94 30
» 5½% '79	99 20	99 30
» » '80	99 70	99 —
» » '83	98 65	98 65
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	90 70	91 30
» » '65 II	93 30	93 30
» » '66 I	90 30	90 60
» » '66 II	90 —	90 50
» » '67	89 90	90 10
» » '68 I	90 —	90 10
» » '68 II	89 90	90 10
» » '69 I	89 90	90 10
» » '69 II	89 90	90 10
» 7% '70	99 20	98 —
» » '71	98 —	98 30
» » '72 I	97 90	97 90
» » '72 II	97 60	98 —
» » '73	—	—
» Europa 6%	94 30	[illegible] 20
IRI 6% '64	94 —	[illegible] 80
» » '65	93 20	[illegible] 05
» Alfa 7% '70	120 50	[illegible] 50
Selap 5½% '65	85 —	89 —
» » '67	87 50	87 50
Autostrade 6% '68 I	89 80	90 10
» » '68 II	90 20	90 10
» » '69	89 70	89 90
» 7% '71	97 70	97 90
» » '72	98 —	98 10
OO.PP. 5%	81 80	82 —
» 5½%	83 40	83 60
» 6%	88 15	88 15
» 7%	96 10	96 15
» I.St. 7% 1°	97 80	97 95
» » » 2°	97 70	97 80
» » » 3°	98 —	98 —
» » » 4°	98 —	98 —
» » » 5°	97 90	98 —
» » » 6°	—	—
» Anas 6% '64	88 25	88 10

	24-10	25-10
OO.PP. Aut. 6% 1°	88 30	88 30
» » 7% 1°	96 —	96 20
» » » 2°	96 30	96 30
FF.SS. 6% '65 I	92 40	92 40
» » '65 II	91 80	91 80
» » '66 I	91 40	92 30
» » '66 II	91 35	91 75
» » '67	91 50	91 50
» » '69 I	91 50	91 —
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	98 —	98 —
» » '72 I	99 —	99 —
» » '72 II	98 10	98 10
A.F.S. 6% '67	91 70	91 50
» » '68	[illegible] 80	90 80
» » '69	[illegible] 80	99 80
» 7% '70	[illegible] —	97 80
» » '71	98 40	98 40
» » '72 I	98 50	98 50
» » '72 II	—	—
F.Verde 6% Sp. 1°	93 80	93 80
» » » 2°	92 50	93 50
» » » 3°	91 80	91 80
» » » 4°	91 70	91 70
» » » 5°	91 70	91 70
» » » 6°	91 —	91 —
» » » 7°	90 60	90 80
» » » 8°	90 80	90 80
» 7% I	99 —	99 —
» » II	98 —	98 —
Icipu cont. 3½%	88 80	89 40
» » 6%	90 70	90 —
» » 7% 1°	[illegible]	[illegible]
» » » 2°	97 90	[illegible] 90
» » » 3°	—	—
» » » 4°	—	—
IMI 6% XXV	93 60	93 90
» » XXVI	90 —	90 —
» » XXVII	89 80	90 —
» 7% XXVIII	98 —	97 70
» » XXIX	97 30	97 75
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	98 60	98 60
» » XXXI op.	95 70	98 30
» » XXXII	97 90	97 90
» » XXXIII	97 10	97 40
» » XXXIII op.	97 30	97 40
» » XXXIV	97 30	97 90
» » XXXV	99 40	99 40
» 5½ '64 I.V.	96 25	96 20
Enl Sud 6% '64 1°	94 30	94 30
Fiat 6% '49	99 80	99 80
» » '56	99 —	99 —
» 6% '57	99 25	99 25
Fiat 5½% '60	90 15	90 15

	24-10	25-10
Olivetti 7% '55	—	—
» » '55-75	99 —	99 —
» » '58	100 —	100 —
» 5½% '58	98 40	98 40
» 5½% '62 1°	87 80	87 80
» » » 2°	87 80	87 80
It. Gas 3½% '61	88 50	88 50
Rumianca 5½% '60	92 50	92 50
» » '62	88 —	88 —
Sip 6%	101 50	101 50
Viberti 7% '58 I	98 —	98 —
» » » II	98 —	98 —
Fornara 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	83 70	83 70
Lancia 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	88 30	88 80
Ferpi 8%	104 50	104 50
Torino-Savona 5½	90 50	90 50
Tr.O.S.Bern. 5½	88 —	88 —
Cart. It. 7% '49	101 70	101 70
» » 5½ '62	83 20	83 20
Invalm. 6% '64 9°	93 40	93 40
» » » 10°	93 20	92 80
» » '65 11°	91 80	91 80
» » '66 12°	90 90	90 60
» » '67 13°	90 60	90 40
» » » 14°	90 60	90 40
» » '68 15°	90 80	90 80
» » '69 16°	91 —	91 —
» 7% '70 17°	98 30	98 30
» » '71 18°	97 10	97 10
» » » 19°	96 80	97 20
» » » 20°	97 40	97 —
Torino 6% '32	93 25	93 50
» Aem 3½% '60	88 30	88 30
» » » '62	87 60	88 —
S. Paolo 5%	96 60	96 60
» 6% conv.	96 50	96 50
» 6%	97 —	96 60
» O.P. 5%	97 —	97 —
» » 6%	96 75	96 75
Credito Fond. 5%	95 10	95 —
C.I.S. 7% '70	96 80	96 80
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	96 30	96 30
» » '72	—	—
C.F.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% [illegible]	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	250 —	250 —
Rumianca 6%	103 30	103 30
Pirelli S.p.A. 5%	115 —	112 —
Mediobanca 6%	220 30	220 30
Med. Fingest 7%	179 —	181 —
Liquigas 7½% '70	129 —	129 —
» » '71	130 —	130 —
» 7½% '72	129 —	129 —

A MILANO

Contrasti a non finire oggi in Borsa, in un mercato ancora condizionato da una parte da realizzi mentre tenta in tutti i modi di riprendere in mano le fila del rialzo. Di conseguenza, la seduta ha cambiato molte volte aspetto: da un inizio molto calmo a successivi spunti di ripresa, in seguito annullati e poi nuovamente ricostituiti al listino, dove in effetti molti valori patrimoniali hanno potuto iscriversi a livelli migliori dell'apertura.

Anche negli industriali la Fiat e la Snia Viscosa hanno guadagnato terreno nelle ultime battute, seguite in misura minore dalle Montedison. Nei chimici molto ben tenute le Mira Lanza, in denaro le Saffa. Chiusura in graduale denaro e dopoborsa ben tenuto per tutte le voci trattate. Equilibrato il settore del reddito fisso con ristrette fluttuazioni.

Alcuni prezzi: Generali 69.500, 70.050; Fiat 2251, 2280, 2290, 2300, 2305; Montedison 818, 825, 831; Viscosa 2650, 2700, 2740; Olivetti pr. 1669; Toro 45.300, 45.350; Immobiliare Roma 569,50, 576,50, 585.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 17.750; Aedes 3850; Alleanza 44.700; Amiata 1599; Assicuratr. 128.000; Bastogi 1900; B.co Roma 23.420; Beni Stabili 6329; Burgo 14.195; Caffaro 581,50; Cantoni 16.500; Carlo Erba or. 16.060; Carlo Erba pr. 14.700; Cascami 12.300; Cementir 1535.

Ciga 7949; Cogo 2390; Comit 23.400; Comp. Milano or. 21.100; Comp. Milano pr. 11.699; Comp. Toro or. 45.350; Comp Toro pr. 21.500; Cond. Acqua 810; Credit 2680; Cucirini 8490; Dalmine 390; E. Marelli 968; Eternit 2600; Falck or. 7850; Falck pr. 6268;

Finmare 335; Finsider 388,50; Fisac 1220; Fond. Incendio 16.650; Fond. Vita 30.800; Gavardo 3375; Generalfin 3498; Generali 69 mila 700; Gim 4365; Ginori 545; Ifi 19.375; Imm. Roma 576,50; Iniziativa 1868; Interbanca 28.635; Invest 5521; Italcable 4850; Italcementi 31.210.

Italgas 950; Italsider 760; Lanerossi 3550; Lepetit ord. 20.975; Lepetit pr. 16.050; Linificio 900; Liquigas 389,7; Magneti M. 1190; Magona 3749; Marzotto 1830; Mediobanca 79.990; Metalli 3834; Mira Lanza 51.150.

Nebiolo 334; Olcese 257; Olivetti ord. 1920; Olivetti priv. 1669; Pacchetti 493; Pierrel 7028; Pirelli e C. 2445; Pozzi ord. 1416; Rinascente ord. 307; Rinascente privil. 190; Risanamento 10.900; Rumianca 1600.

Saffa 8160; Sai 26.200; Sarom 3550; Siele 2100; Sip 2499; Sme 2340; Stampati 8000; Stet 2796; Tecnomasio 458; Terni 209; Trafilerie 1593; Un. Manifat. 34 mila.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 21.000-24 mila; sterlina oro nuovo 19.000-20.000; marengo 21 mila-22.500; sterlina unitaria 1450-1530; dollaro carta 615-630; franco svizzero 203-200; franco francese 138-147; oro fino 1810-1850; argento 49.500-53.500.

A GENOVA

Seduta del mercato azionario selettivamente sostenuta, con diffusi scambi. In controcorrente e molto deboli gli immobiliari. Reddito fisso in recupero con pochi affari.

Centrale 18.335; Generali 69.400; Ras 89.300; Meridionali [illegible]; Nai 18.100; Viscosa ord. 2712; Viscosa priv. 1853; Finsider 392; Italsider 760,50; Fiat ordin. 2270; Fiat priv. 1740; Sip 2500; Montedison 834.

A FIRENZE

Mercato più calmo, con prezzi resistenti. Scambi poco attivi.

Bastogi 2010; Centrale 18.450; Fondiaria Incendio 16.600; Fond. Vita 30.700; Viscosa ord. 2740; Montedison 830; Magona 3749; Fiat 2270; Immobiliare [illegible].

E' serenamente mancato ai suoi cari

Italo Regio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rosina, il figlio Ettore, la nuora Smeralda e cugini tutti. Funerali oggi ore 14,30 ospedale Molinette (v. Santena 1).
— Torino, 25 ottobre 1973.

Le famiglie Martina, Mamera, Nepote André sono affettuosamente vicine a Ettore e Rosina.

Gli inquilini della casa di via Beva 39 partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Regio.

Dirigenti, Soci ai Clubs [illegible] del Torino Clubs prendono viva parte al dolore della famiglia Regio e degli amici del Clubs Fedelissimi Granata per la scomparsa dell'amico ITALO.

Il Club Fedelissimi Granata Torino partecipa con grande dolore alla perdita del loro amato presidente onorario

Italo Regio

— Torino, 25 ottobre 1973.

Gianni Trebaldo e famiglia piangono l'indimenticabile amico fraterno ITALO.

Le famiglie Grimaldi e Rossi si associano al grande dolore di Rosina.

Si associano al dolore:
Francesco Zoccola
Gino Raviola
Giovanni Tamborino
Attilio Romero
Alessandro Gandino
Sandro Gallizio
Alberto Arduino
Domenico Fassio
Lino Molinari
Piero Fossati
Stefano Filisdo
Giovanni Ferrerò
Giuseppe Serra
avv. Rino Raviola
Mariano Negri
Marcello Ferrero
Mario Viano
Pier Giovanni Migliore
Lorenzo Molinari
Franco Gedrone

Cristianamente è mancata

Rita Cena ved. Savio

Addolorati l'annunciano il figlio Renato con la moglie Luciana Mina, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle rev.de suore dell'Istituto Villa Angelica. Funerali venerdì 26 ore 9,30, strada Comunale Val S. Martino 7. La cara salma proseguirà per Verolengo.
— Torino, 24 ottobre 1973.

Domenica Bianco ved. Mina si unisce al dolore di Renato e Luciana per la perdita della cara MAMMA.

Carolina e Nella Mussini con Alfredo e Laura piangono con Renato e Luciana la scomparsa della cara

Rita Cena

— Torino, 24 ottobre 1973.

Laura ricorda con affetto la carissima nonna RITA.

Cecilia e Francesco Mina con Giuliana, Lucia, Domenico e Alfredo si uniscono al dolore di Renato e Luciana per la scomparsa della MAMMA.

La famiglia Mussini partecipa al lutto di Renato e Luciana Savio.

I Collaboratori dello Studio Gabo, Renato Savio partecipano al dolore del titolare per la scomparsa della MAMMA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Scaglia

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il fratello dottor professor Giuseppe, la sorella Piera con il marito Pier Carlo Pedrazzini, nipoti, pronipoti, parenti tutti ed i fedeli Gabriella Furlan in Robba e Salvatore Giuliano. Un ringraziamento particolare la famiglia rivolge al professori Carlo Palmarone, Fausto Penati, Piero Daglio. La cara salma verrà benedetta in Torino, via Vanchiglia 4, venerdì 26 corrente alle ore 9,30 indi proseguirà per Dorzano (Vercelli) ove alle ore 11 seguiranno i funerali nella chiesa parrocchiale e la tumulazione nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 24 ottobre 1973.

Francesco Poltano e famiglia sono affettuosamente vicini al fraterno amico prof. Scaglia per la scomparsa della sorella CARMELA.

[illegible]

Achille Castagna

[illegible]

Emilio Bongioanni

— Torino, 24 ottobre 1973.

E' mancata ai suoi cari

Ebe Castelli ved. Lamberto

Lo annunciano il figlio Giancesare con la moglie, i nipoti Marco ed Enrico. Funerali domani 26 alle ore 10,15 ospedale Martini (via Tofane).
— Torino, 24 ottobre 1973.

I nipoti Cesare, Egidio, Piero, Lisa Brambilla, con le rispettive famiglie, ricorderanno sempre la carissima zia

Ebe Castelli

e sono vicini nel dolore a Giancesare e Livia.
— Milano, 24 ottobre 1973.

Oggi e Cielia Anglolo prendono parte al dolore di Giancesare.

I cugini Gino, Gipsy e Luca Colombara partecipano al lutto della famiglia.

Bruno e Mariateresa Vandelli
Giulia e Ada Barberini
partecipano affettuosamente al lutto degli amici Giancesare e Livia.

Il Consiglio Direttivo della CAMMM partecipa sentitamente al dolore del collega dottor Giancesare Lamberto per la scomparsa della MADRE.

Sergio Festa partecipa al dolore dell'amico Giancesare.

Adriano e Silvana Rossello partecipano al dolore del dottor Giancesare Lamberto.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bisio

anni 82

Lo annunciano la moglie Elvira, i figli Beppe, Caterina col marito Elio e nipoti, sorelle, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Paolo Stecchioni. Funerali venerdì 26, parrocchia S. Rita ore 10.
— Torino, 25 ottobre 1973.

Renzo Morgan, Collaboratori e impiegati dello Studio prendono affettuosa parte al lutto di Caterina Vaccaro Bisio per la scomparsa del padre

Giovanni Bisio

— Torino, 24 ottobre 1973.

E' spirato, nel Signore, l'anima eletta, tanto buona e generosa di

Giacomo Buelli

anni 71

Lo annunciano e piangono costernati, la moglie Paolamaria, la mamma Angela Cadel, i fratelli Lino e Vice colle rispettive mogli, il cognato Nardo col figlio Marco e famiglia, le zie, gli zii, le nipote e i nipoti che tanto adorava, cugine, cugini e parenti tutti. Si dà l'annuncio a funerali avvenuti. La Messa di trigesima avrà luogo mercoledì 28 novembre alle ore 18 in San Giovanni Evangelista, corso Vittorio Emanuele 13.
— Torino, 24 ottobre 1973.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Carolina Pinchetti nata Cagnardi

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Dario con la moglie Ermelina Mittilosa, la nipotina Enrica, le cognate, parenti tutti ed i conoscenti Mussimpe. I funerali avranno luogo venerdì 26 c.m. partendo dall'Ospedale Civile di Pinerolo alle ore 10 per la cattedrale di S. Donato. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Pinerolo, 24 ottobre 1973.

All'età di 56 anni improvvisamente è mancato

Fernando Gaetano Lanzoni

Ne danno il triste annuncio la moglie, la mamma e i figli. I funerali partiranno dall'ospedale Mauriziano oggi alle ore 14.
— Torino, 25 ottobre 1973.

Le famiglie Baphiale e Merzone partecipano al dolore.

Le Maestranze della F.G. Lanzoni si associano al dolore.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Trivero ved. Nicolello

Addolorati l'annunciano: i figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Renato Coda per le sue amorevoli cure. Funerali ore 15 del 25 corrente partendo da via Mazzena 37.
— Torino, 24 ottobre 1973.

E' mancata ai suoi cari

Francesca Rocchietti ved. Janno

L'annunciano con dolore i figli, Mario con la moglie Carolina Rossi e figlio Danilo, Ida col marito Luigi Destefanis, parenti tutti. Funerale oggi ore 15 ospedale Molinette via Santena 5. Non fiori.
— Torino, 25 ottobre 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Everailina Boncioli ved. Crescl

[illegible]

Eugenio Pignata

[illegible]

Luigia Culla ved. Merlo

[illegible]

Giuseppe Guglielmo

[illegible]

dott. Gaetano Migliari

— Torino, 24 ottobre 1973.

ANNIVERSARI

Ugo Sogno Fortuna

[illegible]

[illegible]
Carlo Vandone
Paolo Pere

Amici e Colleghi dell'Ufficio Borsa Titoli della Banca Popolare di Novara partecipano al dolore del ragionier Maino e famiglia per l'immatura scomparsa del caro

Emilio Bongioanni

— Torino, 24 ottobre 1973.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Maria Ghiardo ved. Pasqualone

Lo annunciano la figlia Amelia col marito Sergio e Gabriella e parenti tutti. Funerali il 26 ottobre ore 10,15 da corso Unione Sovietica 230.
— Torino, 24 ottobre 1973.

I consuoceri Baschiero partecipano al dolore della famiglia.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Margherita Perrone ved. Bruno

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Franca, il genero Piero Bolgarola e nipote Rinuccia, fratelli, sorelle, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 26 ore 10,15 parrocchia Madonna Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 ottobre 1973.

Il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

GENERALE DI CORPO D'ARMATA

Pietro Loretelli

già vicecomandante generale dell'Arma dei carabinieri

I funerali avranno luogo in Roma il giorno 27 corrente alle ore 11 presso la cappella dell'ospedale militare Celio.
— Roma, 25 ottobre 1973.

Improvvisamente è mancato il

cav. Alfredo Nicolini

Addolorati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti per volontà dell'estinto la moglie Teresa, i figli Gaspare e Cesare, nuore, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 25 ottobre 1973.

Gli amici Vigna e Ferlin partecipano al dolore della famiglia.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Fischetti

Ne danno il triste annuncio: il figlio, la nuora, le nipote Adriana, fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo il 25 ottobre ore 14,30 via Vandalino 119. Per volontà dell'Estinta, niente fiori, ma offerte ai ciechi.
— Torino, 24 ottobre 1973.

Serenamente è mancato

Napoleone Rossetto

anziano Sala Vittoria

Lo annunciano: fratello, nipoti, i suoi Claudio, Fabio e Andrea. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Anna, via G. Medici. La presenza è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 ottobre 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. CAV. UFF.

Mario D'Amico

Addolorati l'annunciano la moglie Sara, il figlio Marcello Giuseppe, la sorella Santina, il nipote Riccardo, cognati e Marinella Benedetti. I funerali oggi alle ore 13,30 dall'ospedale Ausiliatrice Martini (via Cigna).
— Torino, 25 ottobre 1973.

Il Personale dell'Amministrazione dei Canali Cavour di Torino partecipa al dolore della famiglia D'Amico per la scomparsa del

dott. Mario D'Amico

— Torino, 24 ottobre 1973.

La famiglia Salvatico Frapolli partecipa commossa al dolore dei famigliari.

Serenamente si è spenta

Maria Adelaide Garella nata Furello

Addolorati ne danno l'annuncio il marito Domenico, i figli Giampiero e Angiola Maria, le nipotine Elisabetta e Federica, la sorella Ida col marito Marcello Pagliero, Pinuccia col marito Giuseppe Fenoglio, l'affezionata Rosi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 25 alle ore 10,15 nella parrocchia Madonna degli Angeli.
— Torino, 25 ottobre 1973.

Maria e Giacomo Spanga si uniscono al lutto dei famigliari.

Mariadelaide ricorda la sua cara MADRINA.

Armando Salmi e famiglia partecipano al grande dolore di Giampiero.

Margherita Mina Sola prendono affettuosamente parte al dolore della famiglia Garella Pagliero Fenoglio.

Renzo Gallo, Beppi e Mariolina Piovesana partecipano al dolore di Giampiero e famiglia.

Partecipano al dolore del dott. Giampiero Garella:
Antonio Aglietta
Renato Belarro
Claudio Bellavita
Laura Beradi
Piero Beretta
Arturo Bertone
Mario Bertone
Attilio Botoda
Carla Bussi
Enrico Carabba
Giuseppe Castella
Ruggero Ceppo Ramano
Luigi Chessa
Piero Colli
Stefano Consoglio
Antonio Cravioglio
Giuseppe Dobrovich
Vittorio Di Stefano
Adriano Ferrerò
Piero Fortina
Adriano Frejacco
Luciano Furbetto
Domenico Gianoldo
Piero Grosso
Paolo Hertlicka
Domenico Leone
Piero Lora
Paolo Manisolar
Carlo Monti
Massimo Mombelli
Maria Luisa Ostorero
Miralda Pare
Paolo Perucchi
Emanuele Perron
Luigi Rabandengo
Amilcare Revelchiona
Roberto Savoré
Giorgio Scandarelli
Giuseppe Serravalle
Orsenia Senelli
Mario Testo
Michele Tuninetti.

Carlo e Maria Maffei con Marisa e Gianfranco partecipano commossi al dolore della famiglia.

E' mancato il

comm. Giovanni Tirone

Addolorata ne dà il triste annuncio la moglie Iolanda. I funerali avranno luogo nella parrocchia SS. Annunziata venerdì 26 ore 8,45 partendo dall'abitazione di piazza Vittorio Veneto 8. Per volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 ottobre 1973.

Annibale con la moglie Matilde piange la scomparsa del fratello GIANNI.

I nipoti Elio e Lucia Tirone con i figli Renato, Liliana e Roberta partecipano al dolore della zia Iolanda per la morte del carissimo zio e padrino GIANNI.

L'affezionata Maria, il marito Ottavio e il piccolo Elio, partecipano affranti al dolore di Iolanda per la morte del marito GIOVANNI.

Ilonka Tomarole costernata partecipa al dolore per la scomparsa del caro zio GIOVANNI.

I cognati Egidio e Domenica Cipriani partecipano al dolore di Iolanda per la scomparsa di GIANNI.

La cognata Eugenia Mignone Cipriani col figlio Sergio e moglie Ginevra partecipano al grande dolore.

Gli Amici del Rotary Club di Torino Sud prendono sentita parte al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

comm. Giovanni Tirone

— Torino, 25 ottobre 1973.

Presidenza, Amministrazione, Direzione e Personale del Consorzio Torino Sud - Esercizi Autoriparatori partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

comm. Giovanni Tirone

già per molti anni membro dell'Amministrazione del Consorzio.
— Torino, 24 ottobre 1973.

Filippo e Giuseppina Arrigo costernati prendono sentita parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

comm. Giovanni Tirone

— Torino, 24 ottobre 1973.

Il PLI di Torino partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. Giovanni Tirone

— Torino, 24 ottobre 1973.

Profondamente addolorati per la perdita dell'indimenticabile amico GIANNI, sono vicini al dolore della sua Iolanda, gli amici:
Wanda e Nicola Rosina
Giorgina e Piero Bourlot
Finia e Gianvittorio Bourlot
Ada, Franco e Giorgio Gruglia
Lalla e Carlo Roboili
Roberto Venturi

Zia Maggia, Mabel, Giorgio Chiappa e famiglia ricordano con profondo rimpianto il caro zio GIANNI.

A∴ U∴ T∴ O∴ B∴ A∴ G∴
Palazzo Giustiniani
Il Rito Scozzese Antico ed Accettato comunica il passaggio alle Valli Celesti dell'Illustrissimo

POT∴ FR∴ COMM.

Gianni Tirone 33∴

— Zenith di Torino, 24 ottobre 1973.

A∴ G∴ D∴ G∴ A∴ D∴ U∴
Massoneria Universale
Grande Oriente d'Italia
Palazzo Giustiniani

La R∴ L∴ Cavalieri di Scozia con profondo dolore annuncia ai FF∴ tutti il passaggio all'Or∴ Eterno dell'illustrissimo

FR∴ COMM.

Gianni Tirone

— Or∴ di Torino, 24 ott. 1973 E∴ V∴

Anna e Fabrizio Orlandini si uniscono al dolore di Iolanda nel piangere la scomparsa dell'amico fraterno

comm. Gianni Tirone

— Torino, 24 ottobre 1973.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Barberis

pensionato A.E.M.
anni 70

Ne danno il doloroso annuncio fratelli, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 25 corr. con partenza alle ore 14 da ospedale Molinette, via Santena 5, indi la cara salma proseguirà per Valmadonna (Al) ove avverranno i funerali nella chiesa parrocchiale, la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 25 ottobre 1973.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio e amico

Giovanni Barberis

— Torino, 25 ottobre 1973.

Ha lasciato la vita terrena

Lina Forneris

Addolorati l'annunciano la nipote Luciana Forneris con Beppe e piccolo Fabrizio, la cugina Rosina Alberico con Nino, la cognata Rosina vedova Forneris, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,15 Ospedale Gradenigo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 ottobre 1973.

(Segue da pagina 9)